SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 72 - Num. 138
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-045

STAMPA SERA

Sabato-Domenica 11-12 Giugno 1938
Anno XVI
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 40-032 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Nell' inquieta atmosfera creata dalle influenze del bolscevismo

Daladier dichiara: "La Francia si è trovata a pochi centimetri dalla guerra,,

La rivelazione del Primo Ministro alla Commissione di Finanza - "Sabato 21 maggio il decreto di mobilitazione generale rimase tutto il giorno sul tavolo di Daladier,, - Il "Quai d'Orsay,, nega di cambiare posizione nella questione del controllo sui Pirenei

Parigi, sabato sera.

In seno alla Commissione delle Finanze della Camera l'on. Daladier ha rifiutato categoricamente, nelle condizioni presenti delle finanze, la pensione ai vecchi lavoratori, la quale comporterebbe, secondo i calcoli ministeriali, un onere superiore ai 10 miliardi, di cui oltre 8 a carico dello Stato. Moderati e radicali hanno votato a favore del Governo, battendo la coalizione socialista e comunista.

L'on. Daladier per respingere il progetto demagogico degli estremisti rossi ha dichiarato che tre settimane or sono la Francia si è trovata a pochi centimetri dalla guerra. Per evitare la guerra occorrono forze armate solide e delle finanze sane ed equilibrate. Queste ultime ora mancano per confessione del Capo del Governo.

Le rivelazioni del «Jour»

La pubblica opinione ha accolto con favore le energiche dichiarazioni di Daladier. Però esse fanno apparire che la Francia ha sfiorato un ben grave pericolo, se è vero — come rivela l'autorevole collaboratore del Jour Giacomo Bardoux — che «sabato 21 maggio il decreto di mobilitazione generale venne redatto e rimase tutta la giornata sul tavolo del Primo Ministro». Fortunatamente, per virtù della calma e del sangue freddo di altre Capitali, la situazione, che la Francia era decisa a risolvere con un ricorso alle armi, è involuta verso aspetti più tranquillizzanti, tanto che, dopo tanti temporeggiamenti, Praga annunzia di avere accettato di prendere come base delle discussioni con i sudetici il memoriale che i rappresentanti di questi ultimi rimisero al Governo cecoslovacco l'8 giugno. I negoziati assumono quindi una forma concreta ed entrano in una fase nuova. Questa fase non consente però l'abbandono a un ottimismo eccessivo, il quale sarebbe, per lo meno, prematuro.

In quanto alla Spagna, che rappresenta sempre il motivo principale del perturbamento internazionale, sembra che a Parigi, oltre che a Londra, prevalga il maggior buon senso. Il Jour è in grado di sapere che «per facilitare l'adozione di una soluzione di compromesso la Francia si sarebbe dichiarata disposta ad affrettare l'applicazione del controllo terrestre». Si tratta, aggiunge il giornale, di una proposta francese per mettere in vigore la sorveglianza rigorosa alla frontiera spagnuola, sorveglianza che escluderebbe la possibilità di passaggio in transito del materiale da guerra appena sia stato adottato il piano del Comitato Plymouth».

Che il diavolo si sia deciso a farsi frate?

La smentita ufficiale

Gli ambienti autorizzati precisano però una smentita ufficiale pubblicata stamane dal Ministero degli Esteri, affermando che essa riguarda le informazioni di stampa affermanti che il Governo francese ha fatto sapere a Londra di essere disposto a stabilire una stretta sorveglianza sulla frontiera dei Pirenei appena l'accordo sarebbe stato fatto al Comitato di «non intervento».

La posizione del Gabinetto francese non è cambiata. I dirigenti di Parigi non hanno da prendere in materia di controllo una iniziativa unilaterale. Essi si attengono all'accettazione data al piano britannico durante le discussioni di Londra, tendente al ristabilimento dei controlli terrestre e navale e di tutte le frontiere della Spagna e al ritiro dei volontari.

In altri termini detto controllo internazionale della frontiera dei Pirenei sarà stabilito il giorno in cui le commissioni neutrali incaricate delle operazioni di ritiro dei volontari, già giunte nella penisola, si dichiareranno pronte a funzionare e se simultaneamente un controllo analogo sarà rimesso in funzione alla frontiera ispano-portoghese oltre al controllo navale. La sorveglianza internazionale della frontiera dei Pirenei sarà mantenuta per la durata di 30 giorni. Questo termine di tempo potrà in certe condizioni essere portato a 60 giorni, ma sarà tolto se allo spirare di esso termine il ritiro dei volontari non avrà ancora avuto inizio.

Radio - Praga fa propaganda ai nidi di mitragliatrici

Viva reazione della stampa tedesca - Un nuovo incidente fra Sudeti e soldati boemi

Praga, sabato sera.

La situazione cecoslovacca continua ad avere due differenti aspetti, a seconda che ad essa si guardi attraverso le comunicazioni ufficiali — le quali, bene o male, persistono nell'affermare che le discussioni fra le parti continuano — oppure si raccolgono le voci non controllate o pur anche «ufficiose», le quali segnano stadi sempre più virulenti della campagna di astio e di odio.

Quasi non bastassero i violenti articoli della stampa ceca, che, incurante dei diritti delle minoranze continua a mantenere uno stato di tensione e di nervosismo, mirando soprattutto a suscitare un'atmosfera bellica nelle popolazioni ceche, ieri sera un ufficiale dell'esercito, il maggiore di Stato Maggiore Broz, ha tenuto alla radio una conferenza — che non rappresenta davvero un contributo alla tanto auspicata pacificazione europea — sui sistemi di fortificazioni cecoslovacchi. Il maggior Broz ha cercato di sostenere che le fortificazioni ceche sono formate da una catena di «nidi» per mitragliatrici che non si trovano solamente lungo la frontiera, ma penetrano anche profondamente nell'interno. Secondo il conferenziere tali fortificazioni sarebbero praticamente inprendibili; un solo pericolo esisterebbe, quello dell'aviazione nemica, ma il maggiore Broz ha affermato che anche questa avrebbe un compito non facile, di raggiungere, cioè, un obiettivo molto piccolo quale è quello costituito da un nido di mitragliatrici.

Nel campo più propriamente politico ecco la Zeit di stamane che, occupandosi dei colloqui del Presidente del Consiglio con i rappresentanti di Henlein, scrive che essi soltanto martedì scorso, quando cioè il partito dei Sudeti ha presentato a Hodza un abbozzo di soluzione del problema minoritario, sono entrati in una fase intermedia tra quella puramente informativa e quella di carattere ufficiale.

Forse martedì prossimo il Governo rimetterà alla direzione del Partito le proprie controproposte — intanto — aggiunge il giornale il successo delle trattative dipenderà dal fatto che il Governo andrà incontro alle rivendicazioni dei Sudeti e che farà delle proposte tali da invertire la sostanza del problema, facendo precedere una soluzione duratura.

Evidentemente — conclude il giornale — anche da parte ceca deve essere dimostrata una reale volontà d'intesa che ciò soprattutto difetta nella stampa ceca.

A Broz è stato licenziato il direttore della Cassa di previdenza contro le malattie, un sudeto tedesco, senza motivo. Il giornale aggiunge che tutto il personale di quell'ente appartiene al partito socialdemocratico, che recentemente aveva aderito a quello di Henlein.

Si apprende che domani giungerà a Praga il ministro di Cecoslovacchia a Berlino. Intanto il ministro di Cecoslovacchia a Parigi, dopo un colloquio con Krofta ne ha un altro con Hodza e questi ieri è rimasto a cena dal Presidente della Repubblica.

Fin qui i rilievi dei giornali sudetici e le conversazioni ufficiali. Non si darebbe però un esatto quadro della situazione interna se non si riferisse con accurata attenzione anche quanto si rileva dal susseguirsi — come stillicidio pericoloso e drammatico — di incidenti più o meno gravi che costellano la vita del disgraziato paese. Ecco, ad esempio, che si ha notizia da Schreckenstein, poco lontano da Aussig, di un incidente provocato da un caporale ceco, il quale ha causato profonda indignazione fra la popolazione.

Il caporale, tale Koula, che passava per una via di quel comune con un distaccamento di soldati, ha ordinato ai suoi uomini di fermare alcuni tedeschi dei Sudeti che si salutavano col braccio teso, alla tedesca.

L'incidente si è aggravato in un momento, tanto che il caporale stava per ordinare ai soldati di far fuoco sui cittadini.

Si deve solo al sangue freddo di un tedesco se un gravissimo scontro è stato evitato.

Poco dopo, altri due sudetici che salutavano alla tedesca sono stati maltrattati e presi a calci. Infine un giovanotto è stato preso a pugni e mezzo soffocato dai cèchi.

L'indignazione della popolazione è tanto più profonda in quanto le proteste presso le autorità si sono rivelate completamente inutili.

Il Presidente della Repubblica, Benès, accompagnato dal Ministro della Guerra, ha ispezionato ieri le unità di difesa antiaerea di stanza nei dintorni di Praga.

L'evacuazione di Valencia ordinata da Negrin

Oltre Villafames le truppe nazionali avanzano sulle vie di Castellon

Teruel, sabato sera.

Si conferma stamane che le truppe franchiste dopo due ore di battaglia contro le forze del generale Miaja nella posizione strategica di Lucena, in direzione di Castellon de la Plana, sono riuscite a sfondare la resistenza marxista ed a riprendere la loro avanzata verso la capitale della provincia di Castellon. Una dozzina di villaggi e borgate sono stati occupati e si nota principalmente Costur, Figueroles e La Foya. Anche tutta l'importante vallata delle miniere di ferro dell'Iron è stata occupata dalle truppe del Generalissimo.

I nazionali, a quanto si apprende, nelle prime ore della mattinata hanno completamente smantellato la resistenza marxista, aprendo alle truppe franchiste la strada di Castellon che è il primo grande obiettivo dell'avanzata su Valencia.

La battaglia è ora concentrata al nord di Villafames e delle importanti vie di comunicazione sono cadute nelle mani dei franchisti.

Desta, frattanto, viva impressione la notizia portata da parecchi disertori rossi e prigionieri, secondo cui l'offensiva dei nazionali inquieta a tal punto il Comando marxista che oggi stesso l'evacuazione di Valencia è già stata ordinata da Negrin.

Il Gran Quartiere Generale di Salamanca, intanto, comunica le seguenti notizie sulle operazioni delle ultime 24 ore.

«Sul fronte di Teruel il cattivo tempo, i frequenti acquazzoni e la mancanza di visibilità non hanno permesso azioni d'insieme da parte delle nostre truppe che sono riuscite, tuttavia, ad occupare l'importante massiccio di Galfue ed hanno raccolto 9 cadaveri nemici e fatto 24 prigionieri.

«Nel settore di Lucena del Cid la nostra avanzata è pure continuata. Abbiamo tagliato la strada a 9 Km. ad ovest di questo villaggio ed iniziato il suo accerchiamento a sud; ad est di Lucena sono state pure occupate importanti posizioni da cui si domina con il fuoco delle nostre mitragliatrici il bivio di La Fija. Il nemico ha abbandonato 34 cadaveri. Le nostre truppe hanno interamente rastrellato il massiccio di Peñagolosa occupato parecchi giorni fa.

«Sul fronte di Catalogna, nel settore di Tremp, è stato occupato il paesello Orteneda, nell'alta valle del Cinca e nella valle del Cinqueta sono stati occupati i paeselli di Plan S. Juan de Plant, Gistain e Carais.

«La nostra artiglieria antiaerea ha abbattuto 2 apparecchi da caccia e due «Katiuska». In un combattimento aereo sono stati abbattuti altri tre apparecchi da caccia. In tutto sette apparecchi sono stati distrutti ieri.

«Le notizie provenienti dai rossi nel loro comunicato di ieri, secondo cui dieci nostri aeroplani sarebbero stati abbattuti durante un combattimento aereo sono assolutamente fantastiche, poichè un solo «Heinkel 51» fu abbattuto dal fuoco nemico. Simili notizie ed altre del genere sono dichiarate dal nemico ogni volta che le nostre truppe compiono una avanzata di profondità».

La travolgente offensiva nazionale

Albocacer occupata dalle truppe di Aranda

2000 rossi si arrendono in un sol giorno I franchisti a 10 chilometri da Castellon

(DA UNO DEI NOSTRI INVIATI)

SARAGOZZA, sabato sera.

L'offensiva sferrata all'inizio di questa settimana contro le posizioni rosse del settore del sud Ebro si concreta con una avanzata che si può definire travolgente. La manovra eseguita nei giorni scorsi dalle forze del generale Valiño contro le posizioni rosse di Adzaneta e di Lucena del Cid ha consentito, malgrado i forti temporali, alle forze del generale Aranda di impadronirsi nelle prime ore di stamane di Albocacer.

L'importanza del nuovo balzo in avanti consiste nel fatto che i marxisti avevano costituito intorno al villaggio un formidabile campo trincerato che, secondo i tecnici militari repubblicani, avrebbe dovuto costituire una barriera insormontabile eretta contro la penetrazione nazionalista sulla strada di Castellon. Altre forze operanti stamane in direzione da nord a sud hanno conquistato importanti posizioni intorno a Torreblanca e Cuevas de Vinromà.

Come si è detto, l'avanzata assume un aspetto travolgente. Le forze che hanno occupato ieri Costur avevano progredito a mezzogiorno di oggi di altri cinque chilometri tagliando la strada di S. Juan del Moro e sorpassata questa strada di alcuni chilometri avevano iniziato la scalata delle posizioni montagnose di Villa Fames e Borriol, distanti da Castellon, in linea d'aria, meno di 10 chilometri.

Una idea della disastrosa sconfitta subita dall'esercito repubblicano in questi ultimi giorni può essere data da alcune cifre: la notte scorsa e stamane sono state catturate tre batterie complete da 105, due cannoni anti-tanks; il nemico, nella fuga precipitosa, abbandona artiglierie e depositi di munizioni, nonchè una grande quantità di armi automatiche. I prigionieri fatti nelle ultime 24 ore sono oltre 2000, di cui 500 in un solo settore. Nel settore affidato al corpo d'esercito di Castiglia le operazioni sono disturbate da rovesci di acqua e di grandine. I tentativi condotti dai marxisti sono stati respinti facilmente.

Anche nel settore pirenaico, e precisamente nella valle del Cinca, continua l'avanzata del corpo d'esercito dei navarrini di Solchaga.

Vice

GIORNO PER GIORNO

Estate

Nel corso dei prossimi mesi il problema spagnolo e quello cecoslovacco devono trovare una soluzione.

Per quanto riguarda la Spagna, l'inasprimento delle operazioni militari deve concludere con lo sfacelo della resistenza del Governo di Barcellona. L'eventuale chiusura della frontiera dei Pirenei affretterebbe la fine.

Ancora incerta e non priva di pericoli la situazione cecoslovacca. Risulta evidente la volontà del Governo di Praga di resistere alle richieste dei tedeschi dei Sudeti.

Le misure militari dei cèchi, il rinvio nelle decisioni legislative in favore delle minoranze, l'appoggio che Praga cerca a Mosca sono fattori che hanno inasprito un'altra volta la situazione.

E' molto probabile che la temuta catastrofe sia evitata, ma nel corso dell'estate non mancheranno giornate di gran caldo.

Il dollaro

Ieri è corsa la voce a Londra di una imminente e contemporanea svalutazione del dollaro e della sterlina. La voce è assolutamente infondata. L'Amministrazione di Washington smentisce categoricamente, ancora una volta, di aver deciso qualsiasi ritocco al valore aureo della moneta.

Cifre

✱ La circolazione monetaria in Francia, cifre ufficiali del 10 giugno, è di 101 miliardi. Per la prima volta è stato superato il limite di cento miliardi.

✱ In Gran Bretagna gli uomini e le donne che lavorano, esclusi i contadini, ammontano ad undici milioni, i disoccupati ad un milione e ottocentomila.

il lettore

I progressi sul fronte dei Pirenei

Teruel, sabato sera.

Nella notte le truppe del gen. Valiño hanno completato il totale accerchiamento di Lucena del Cid. Un intero battaglione di guardie d'assalto è caduto prigioniero con tutti i suoi ufficiali. Anche l'investimento di Castillo e di Villamalata è completato. La caduta dei due importanti capoluoghi rossi è imminente.

L'eliminazione della sacca di Bielsa (alti pirenei) da parte delle truppe del generale Solchaga procede accentuandosi il movimento di avanzata dei navarresi che hanno raggiunto Bielsa sede del comando della 43.a Divisione rossa.

La "telelinotype,, compositrice tipografica comandata a distanza

Parigi, sabato sera.

La prima «telelinotype» è stata sperimentata ieri fra New York e Charlotte, nella Carolina del Nord.

L'inventore, Buford Green, ha fatto funzionare la macchina, che si trovava nella sala di composizione di un giornale di Charlotte, servendosi della tastiera di comando collocata in un grattacielo di New York. La «telelinotype» compone sette righe al minuto. Nonostante il successo di questa esperienza, il capitalista che finanzia l'invenzione, Curtiss Johnson, che è anche direttore del giornale, ha dichiarato di non credere che la macchina possa sostituire totalmente il lavoro di un tipografo.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione dell'11 giugno 1938)

TORINO	21	17	74	42	13
BARI	51	63	22	82	12
FIRENZE	81	2	52	9	38
MILANO	73	39	7	69	9
NAPOLI	39	46	4	66	9
PALERMO	59	75	55	14	9
ROMA	30	55	4	33	40
VENEZIA	71	36	67	48	18

Mafalda di Assia con i tre figli

La più recente fotografia della Principessa Mafalda d'Assia con i suoi tre figli

Per ordine del Duce

Genova, la Riviera e le comunicazioni ferroviarie

Il colossale piano di opere in progetto illustrato dal Ministro Benni

Torino-Roma in 7 ore

Genova, sabato sera.

Al Consiglio Provinciale della Economia Corporativa, presente al completo e a sezioni riunite, S. E. Benni, Ministro delle Comunicazioni, ha questa mattina prospettato in ogni suo dettaglio il grandioso progetto relativo alla sistemazione delle ferrovie di Genova e della Liguria voluta dal Duce e da questi annunciata ai genovesi il 20 maggio scorso, pochi giorni dopo la Sua visita alla Dominante.

Erano pure presenti l'ing. Velani, direttore generale delle FF. SS. con tutti i capi di servizio delle sezioni movimento e lavoro della Direzione stessa; i senatori Pozzo, Bocciardo, Reggio, Cogliolo; gli on. Negrotto, Ardissone e Besozzi.

La riunione si è aperta col «saluto al DUCE» ordinato dal Ministro delle Comunicazioni; quindi S. E. il Prefetto Albini, presidente del Consiglio Provinciale delle Corporazioni, dopo avere detto che Genova con i suoi grandi lavori portuali, con la soluzione del problema dell'aeroporto, col nuovo grande stabilimento siderurgico che per volere del Duce sta per sorgere sulle rive del Polcevera, dopo avere accennato anche alla camionale ed a tutte quelle opere che fanno della Dominante una città attrezzata in ogni campo, ha soggiunto che ancora attendeva la soluzione di un grande problema.

Il grande problema

Il Duce con la Sua visita a Genova ha veduto ed immediatamente voluto dare un'integrale soluzione al problema delle ferrovie.

Pertanto S. E. il Prefetto ha espresso la gratitudine della Provincia al Duce, pregando S. E. Benni di rendersene interprete presso il Capo del Governo ed ha ringraziato il Ministro delle Comunicazioni per l'opera personale svolta a beneficio della Dominante.

Ha quindi preso la parola S. E. Benni, il quale ha illustrato in ogni dettaglio il telegramma del Duce col quale il Capo del Governo annunciava il complesso di lavori predisposti per la completa sistemazione delle ferrovie di Genova e della Liguria.

Il Ministro ha parlato dei criteri informatori per ognuno dei tre tempi previsti per l'attuazione dell'imponente piano dicendo come a Genova siano necessarie due stazioni di eguale importanza ed integrantisi a vicenda.

Ha riaffermato l'assoluta necessità della stazione di Porta Principe, ma ha riconosciuto l'importanza che quella di Porta Brignole sia elevata alle stesse funzioni della primogenita, facendo anche ad essa far capo tutti i treni che vi arrivano, ad eccezione della linea Milano-Ventimiglia, la quale rimarrà impegnata a Principe.

Il piano di lavoro

La stazione di Principe sarà portata da 5 a 9 binari e quella di Brignole da 3 a 7.

Fra Principe e Rivarolo sarà costruita una galleria, la quale permetterà una più sollecita comunicazione fra Genova e i Giovi, lasciando fuori Sampierdarena. La stazione di Sampierdarena sarà completamente rifatta e i lavori relativi verranno iniziati non appena incominceranno quelli riguardanti lo spostamento della linea ferroviaria fra Genova e Sestri Ponente.

Sulla Riviera di Ponente verranno costruiti lavori in muratura di quanto è ancora in legno e verranno pure ricostruite le stazioni di Ventimiglia e Spezia, mentre quella di Savona, su richiesta di quel Comune, verrà portata a monte.

Per iniziare subito i lavori del primo tempo (sistemazione del complesso ferroviario di Genova) e per studiare il completamento di quelli relativi al secondo e terzo tempo è stata costituita a Genova un'apposita sezione lavori alle dipendenze del Ministero delle Comunicazioni la quale comincerà a funzionare oggi stesso, sotto la direzione dell'ing. capo delle FF. comm. Gotelli.

Dopo l'esposizione completa del programma, il Ministro ha parlato delle comunicazioni ferroviarie facenti capo a Genova, dicendo che col prossimo 28 ottobre, quando tutti i treni fra Torino e Roma saranno riportati sulla Maremmana, a seguito dell'avvenuta elettrificazione della Viareggio-Roma, sarà istituito fra Torino e Genova e Roma una coppia di elettrotreni, che permetteranno di compiere il tragitto Torino-Roma di 687 Km. in meno di 7 ore, con vantaggio di tre ore sui più rapidi treni attuali.

Con questi treni sarà possibile partire da Genova e farvi ritorno in giornata, dopo avere sostato sei-sette ore nella Capitale.

La distanza sarà compiuta in poco più di 5 ore con un vantaggio di 2 ore e mezzo.

Il Ministro ha accennato alla tendenza delle ferrovie ad estendere al maggior numero di treni possibili le vetture di 3.a classe. Tali vetture saranno prossimamente istituite ai rapidi Genova-Roma.

Il Ministro ha infine fatto l'elogio alle ferrovie e alle comunicazioni che fanno capo a Genova, le quali, in occasione della recente visita del Duce, hanno funzionato perfettamente ed hanno permesso l'afflusso alla Dominante di parecchie centinaia di migliaia di persone, venute a Genova per visitarvi la Flotta.

L'esposizione di S. E. Benni, accolta da grandi ovazioni, si è chiusa col saluto al Duce.

Hanno quindi parlato sul progetto il Federale, il quale ha chiesto qualche anticipazione di tempo sulla costruzione di alcuni lavori, come la modifica di corrente da trifase a continua sulla Viareggio-Brignole per ottenere una acceleraziome delle comunicazioni sulla Riviera di Levante.

Ha chiesto l'urgente necessità di soluzione dei passaggi a livello sulla Riviera di Ponente, nonchè la possibile anticipazione dal secondo al primo tempo dello spostamento a monte del tratto Sestri Ponente-Genova.

Il Podestà, on. Bombrini, ha espresso al Ministro la gratitudine dei genovesi per l'opera voluta dal Duce pregando S. E. Benni di rendersi interprete presso il Capo del Governo di questa gratitudine. Hanno anche interloquito l'on. Negrotto Cambiaso, il conte Bruzzo e l'ing. Rocca.

Quindi, a conclusione della riunione, il Ministro ha dato lettura di un telegramma inviato per acclamazione al Duce.

«S. E. Capo del Governo, Roma. — Dietro Vostro ordine ho esposto al Consiglio Provinciale delle Corporazioni, presenti S. E. il Prefetto, il Federale, il Podestà e tutte le autorità, il programma del riordino ferroviario di Genova e Liguria. Genova ancora vibrante nel ricordo della Vostra visita mi incarica di esternarVi tutta la sua riconoscenza per la magnifica opera da Voi voluta, che darà ad essa i mezzi per collaborare sempre più intensamente allo sviluppo dell'Italia Fascista e Imperiale. — F.to Benni».

La Marina da carico

Prima di concludere i lavori il Ministro ha esposto alcune notizie riguardanti le comunicazioni marittime di Genova, per le quali è stato fissato un imponente programma di costruzione per la Marina da carico. In complesso, in tutti i cantieri navali della penisola verranno quanto prima impostate 65 unità, di cui 60 da carico per complessive 423.000 tonnellate e 5 navi da passeggeri.

Con questa grandiosa mole di lavori è assicurato un lungo periodo di opere per i cantieri italiani e tali lavori permetteranno il completo rinnovamento della nostra flotta da carico.

Dalla sede del Consiglio provinciale delle Corporazioni il Ministro e le autorità si sono trasferite al Palazzo Reale, dove l'on. Benni ha inaugurato la Mostra dei Pittori genovesi, del '600-'700.

LA GARA DEI GHIACCIAI

I valligiani di Bormio trionfatori nel Trofeo Mezzalama

Gressoney, sabato sera.

Decisamente il tempo non è amico del trofeo Mezzalama. Dopo aver obbligato gli organizzatori a rimandare la gara ed oggi, annullando con una nevicata un lavoro di organizzazione che aveva richiesto enorme dispendio di energia e di tempo, anche ieri ha voluto darci il suo benvenuto, regalandoci pioggia a fondo valle e neve sul percorso. E' per questo che stamane solo alle 8,50 è stato dato il «via» alla prima squadra.

Questa notte le radio sono state in continuo collegamento e finalmente alle 5 di stamane i battitori della pista del settore Plan Maison-Verra-Castore, hanno potuto iniziare la loro faticosa marcia per preparare la pista che dovrà essere il campo della eccezionale contesa.

Il settore della Sella-Gnifetti invece è stato risparmiato dal cattivo tempo e fin da ieri sera il percorso era stato regolarmente tracciato. Le squadre hanno usufruito del rinvio della gara per perfezionare il loro allenamento.

Dire quale delle 7 squadre rimaste in gara (i tedeschi e la Scuola Alpina di Aosta non partecipano) avrà l'ambito onore di segnare il proprio nome sull'albo d'oro del Trofeo non è cosa facile. Sulla carta esse hanno a rigor di logica le medesime probabilità: chi è veloce in salita è forse meno veloce in discesa o viceversa.

Chi è veloce in salita è forse meno veloce in discesa e viceversa; chi ha maggior stile sul piano e quindi velocità è meno adatto perciò nella scalata coi ramponi.

Le squadre sono partite con il seguente ordine di estrazione e con cinque minuti di distacco: 1. alle 8,50 Milizia Confinaria Aosta II; 2. Rutor I; 3. Milizia Confinaria Aosta I; 4. Azienda Elettrica Municipale Milano; 5. Guardia di Finanza; 6. Rutor II; 7. G.I.L. Bergamo.

La classifica

1. Azienda Elettrica di Milano, Gruppo di Bormio (Compagnoni A., Compagnoni S., Confortola) in ore 4,37'14"4/5;
2. Milizia Confinaria, Legione Monte Bianco, I Squadra (Zampatti, Lambotti, Faustinelli) in 4,46';
3. Sci Rutor II squadra in ore 4,46'37"4/5;
4. Sci Rutor I squadra in ore 4,53'1"2/5;
5. Guardia di Finanza in 5,5'30";
6. Milizia Confinaria II Squadra in 5,12'55";
7. G.I.L. Bergamo.

La novella di "Stampa Sera"

Chi era Luisa?

Da qualche settimana Fausto Tozzanelli era eccessivamente incuriosito da un fatto strano che per la prima volta si verificava nella sua vita: una donna sconosciuta gli scriveva lettere gentili e nello stesso tempo argute, che suscitavano in lui un certo interessamento.

Fausto Tozzanelli era, benchè giovane, stimatissimo critico teatrale di un grande quotidiano e godeva di una fama che sopratutto si basava sulla sua severità di giudizio. Specialmente i giovani autori lo temevano, poichè dalla sua critica dipendeva la sorte delle loro commedie. Tipo solitario e quindi poco socievole, Fausto non era dunque abituato a ricevere lettere del genere di quelle che gli pervenivano da qualche tempo. L'ignota non si rivelava donna di lettere, ma riusciva ad essere dilettevole e giungeva al punto di sottolineare la serenità di un articolo di Fausto o di impadronirsi di un giudizio che egli aveva espresso in una precedente critica, per trarne, a sua volta, un succinto esame che non mancava di una certa vivacità.

Un giorno ella gli aveva scritto: « Vi ho intravisto ieri nel ridotto del *Comunale* e vi ho anche sentito dire che lo spettacolo vi piaceva. Ma perchè, allora, stamane, nel vostro « pezzo », avete letteralmente « ammazzato » il povero commediografo? Senza dubbio ieri sera avete voluto sconcertare gli importuni, fra i quali mi trovavo... »

— Ma, insomma, chi è questa benedetta donna? — esclamò Fausto, un po' divertito e un po' impermalosito da questa lettera. — C'era tanta gente ieri sera a teatro, lei era lì e io non l'ho conosciuta!...

Una mattina lo chiamarono al telefono. Una voce giovanile e femminile risuonò nel ricevitore:

— Vi importuno? Scusatemi! Io sono la vostra ignota. E' impossibile resistere al desiderio di ascoltarvi.

— Sono lusingatissimo, signorina... E dato che ho il piacere di avervi all'apparecchio, ditemi, per favore...

— Ma no! Ma no! Il mistero è così bello!...

— Io...

Prang! La comunicazione fu interrotta.

— Questo è troppo! — mugolò il critico. Ma inorgoglito, in fondo, che c'era qualcuna che s'interessasse di lui, esaminò i vantaggi che, all'infuori della sua acida posizione professionale, egli poteva offrire all'attenzione di una donna: « Sono ancora giovane, un po' calvo, ma poco male... Beh! »

Le lettere che seguirono adottarono un tono nuovo; si fecero tenere e un po' tristi. La sconosciuta rivendicava un piccolo posto nel suo cuore; gli parlava d'amore. Con un languore commovente ella invocava una vita di comprensioni, d'intimità, e parlava di libri famigliari al critico. Ne parlava così bene che, veramente turbato, Tozzanelli permise alla sua fantasia di vagabondare un po'. «Dopo tutto, perchè no?... Sono scapolo... Questa gentile ignota può essere, con tutto il suo mistero, la moglie ideale...». Poichè la donna gli aveva scritto che qualche volta passava davanti alla sua porta di casa e che aveva la gioia di poterlo scorgere, egli si pose a curare il suo abbigliamento, e, da un tantino trasandato che era, incominciò ad essere impeccabile nel vestire sì da stupire persino la vecchia cameriera che da anni lo serviva. Era quindi da ritenersi che la sconosciuta, la quale lo influenzava a distanza, notasse questi suoi dettagli del vestiario perchè un giorno Fausto ricevette da lei un biglietto così scritto: « Detesto la cravatta a farfalla che avete da lunedì: è orribile. Quell'altra lunga, a strisce azzurre e granate, è al contrario, veramente elegantea. Il giorno dopo, il famoso critico aveva al colletto la cravatta a strisce azzurre e granate.

La sconosciuta si chiamava Luisa: era tutto quel che sapeva di lei, poichè le lettere non avevano altra firma. Fausto si chiese per quale ragione non gli aveva mai dato il suo cognome e il suo indirizzo, e c'era da credere ch'ella avesse indovinato il suo pensiero dato che un giorno gli scrisse: «Vi comunicherò il mio cognome più in là, quando sarò molto sicura che ricevete le mie lettere con piacere, che le amate un po' e che le attendete... »

— Ma io le attendo! Le amo! — esclamò Fausto leggendo.

Più tardi, con le lettere, arrivarono anche dei pacchetti di sigarette — quelle da lui preferite — e allora egli non dubitò più: era amato!

L'ignota gli scriveva: « Ho trent'anni, sono un tipo un po' esotico perchè mia madre era una giavanese; i miei capelli sono crespi e gli occhi nerissimi ». Ah! Prenderla per le spalle, porsela di fronte e rimproverarla d'essersi fatta tanto desiderare... « Fra non molto vi darò un appuntamento. Lo farò quando potrò eludere la vigilanza di mio padre. Andremo fuori dalla città, e ci vedremo una sera, tra i viali del parco, lì presso la fontana monumentale, se lo volete. Solamente ho timore che voi non possiate esimervi dal dovere che vi impone il giornale. Mancherete, per me, caro critico teatrale, alla « prima » di una commedia? Sono appunto quelle le sere in cui mio padre va a teatro, e io sono quindi libera... ».

— Mancherei a tutte le « prime » del mondo — mormorò Fausto. — Ecco ciò che vorrei rispondere alla mia cara ignota...

Viveva ormai nell'attesa di quest'appuntamento e quando gli giunse provò un tale piacere che lo rese persino indulgente verso tutte le negligenze della cameriera.

— Carolina, dammi il vestito grigio.

— Ma, dottore, non mette l'abito scuro stasera? Non deve andare a teatro?

— Non vado a teatro; c'è pure un « vice » che può sostituirmi.

— Ma non aveva detto che la commedia di stasera, di quell'autore ignoto, la interessava tanto, e che...

— Eh, sì! Ieri... Oggi le cose sono cambiate. Che vuoi farci!

La vecchia Carolina non era una stupida. Aveva da qualche tempo capito...

— Quale cravatta, dottore?

Fausto sorrise, poi aggiunse: — Quella a strisce azzurre e granate.

— Ma l'ha portata tanto in questi ultimi tempi!

— Carolina, non preoccupartene, e dammi la cravatta.

La sconosciuta sarebbe stata lusingata dell'attenzione che egli le faceva ponendosi la cravatta da lei gradita.

Profumato all'acqua di colonia, diligentemente rasato, col soprabito nuovo negligentemente sbottonato, Fausto, quando uscì di casa all'ora stabilita, fece voltare persino il portinaio. L'avventura era, d'altronde, nell'aria, perchè tutte le donne che incontrò, per la strada o nel tranvai, gli sorridevano. Egli ne dedusse ch'era un uomo ancora avvenente e gli sembrò che il suo appuntamento fosse pieno di promesse.

Arrivò al parco, presso la fontana; ella era già lì, appoggiata alla ringhiera. Si tolse il cappello, fece un inchino, lieto di scoprire che la giovane era alta quanto lui. Ma il viso di lei, che egli scorse al chiarore della luna, gli parve singolarmente beffardo. Un presentimento lo sfiorò.

— Dottore, — disse subito la donna, senza alcun preambolo — ho molte scuse da farvi.

— Veramente? Anch'io...

— Sì; e vi dico subito perchè. E' una specie di tranello che noi vi abbiamo teso, e...

— Noi? Chi, dunque... — potè appena articolare Fausto.

— Io e mio fratello. Mi perdonerete, dato che ho almeno avuto la lealtà di venire questa sera all'appuntamento.

Tozzanelli si sentiva agghiacciare. Ma di quale odiosa burla si trattava?

— Vi confesso che non comprendo ciò che volete dirmi. Le vostre lettere...

— Sì, le mie lettere... Ebbene, ecco di che si tratta: io ho un giovane fratello che adoro, egli è pieno di talento...

Fausto non comprendeva ancora, ma sorrideva.

— Scrittore, senza dubbio. E scrittore di cose sorprendenti...

Luisa aggrottò le sopracciglia.

— No, non fate delle supposizioni. Non è quel che pensate. Mio fratello ha lavorato in quest'ultimo anno intorno a una commedia, e, terminatala, l'ha offerta un po' dappertutto. Le sue pratiche, le sue pene, le sue speranze... Non vi dico... No, non voglio enumerarvele... Finalmente questa sera la commedia va in scena...

— Come? Il giovane autore che...

— E' lui.

— Ma allora, non vedo...

— Pure, è semplice. Mio fratello non temeva che una sola cosa: la vostra critica. Perdonatemi se vi parlo così brutalmente, ma voi siete poco tenero con i giovani, dottor Tozzanelli... « Se egli mi stronca — diceva mio fratello — io sono perduto. Gli altri saranno più indulgenti, ma lui! ». Eravate diventato il suo incubo. Allora ho deciso di non farvi assistere a questa « prima », e per far ciò mi sono avviata in tempo...

A Fausto sembrò che la donna, mentre parlava, lanciasse uno sguardo alla sua cravatta a strisce azzurre e granate. Volendo mantenersi cortese frenò la sua collera e disse, con un po' di mordacità:

— Il procedimento è stato squisitamente femminile, e me ne compiaccio con voi.

— Non vi irritate — [illegible] la donna. — Amo mio fratello. Il mio primo impulso è stato un impulso d'affetto; poi...

— Poi?

— Ebbene, in seguito non ho trovato sgradevole di scrivervi, ed ecco qua...

— Tutte le donne terminano le loro sciocchezze con un « ecco qua ».

Luisa scoppiò in una risata.

— Non sono sciocchezze. Per mio fratello si tratta di una questione vitale. E con questo, dottore, rinnovandovi tutte le mie scuse, vi saluto. Però non vorrei che questa piccola ferita al vostro amor proprio vi inducesse a seguire senza simpatia la carriera artistica del mio giovane fratello.

— Non sono un mascalzone. Addio, signorina.

***

Quando Fausto Tozzanelli racconta questa storia ai suoi rari intimi amici, aggiunge:

— Per molto tempo evitai di portare ogni sorta di cravatte che potessero somigliare a quelle che lei mi aveva imposte; e, ogni volta che aprivo la corrispondenza, qualche busta di incerta provenienza mi dava un tuffo al cuore; avevo l'oscuro presentimento che fosse lei... Un giorno ricevetti un biglietto in cui era scritto: « Mi avete perdonato? ». E io risposi: « Sì ». Ecco com'è andata la faccenda per cui sono diventato il cognato di un giovane autore drammatico.

Antonio Barretta

Domani: quarti di finale della Coppa del Mondo

Italia - Francia a Parigi:

partita dell'orgoglio per gli "azzurri", partita della speranza per i francesi

Nessuna partita di quelle disputate finora e, forse, nessuna di quelle che si giocheranno nella Coppa del Mondo si è svolta o si svolgerà in un'atmosfera così rovente come quella che, domani a Parigi, vedrà di fronte le squadre d'Italia e di Francia per il primo dei quarti di finale.

Parecchi sono gli elementi che hanno portato a questo surriscal-

Olivieri, il portiere che ha battuto mezza Norvegia

damento dell'ambiente e dello spirito degli atleti. Innanzi a tutto, la presenza in campo dei padroni di casa, dei giocatori che portano con sè tutte le speranze degli sportivi della Nazione organizzatrice e che raccolgono in campo la quasi totalità degli incoraggiamenti donati dalle scalee dello stadio. Le partite con i padroni di casa sono sempre piuttosto... torride in tornei di questo genere: perchè i padroni di casa non vogliono a nessun costo esser messi fuori dalla disputa per mille ragioni; perchè il pubblico non vuole a nessun costo che i suoi favoriti perdano; perchè gli organizzatori celano in cuore gli stessi voti, essendo i padroni di casa le fonti dei più forti incassi; perchè gli avversari, spinti dallo spirito di reazione, giocano il tutto per il tutto pur di umiliare chi si presenta con troppi elementi favorevoli dalla sua parte.

Il desiderio della rivalsa

Tutti questi fattori di indole generale si trovano attorno a Francia-Italia. Ad essi se ne aggiungono, poi, altri particolarissimi: l'infelice prova degli « azzurri » a Marsiglia che ha fatto intravvedere ai francesi, vincitori del Belgio, delle nuove e inattese probabilità di successo e che, per contro, dovrebbe aver suscitato nel cuore dei nostri atleti aspri desideri di riabilitazione; il pareggio ottenuto dai francesi nell'ultima partita giocata con l'Italia (Parigi, dicembre del '37) che può dar forza ad arditi illusioni; la « montatura » della stampa francese; il titolo di campioni del mondo che, se ispira responsabilità speciali nei nostri, eccita anche gli avversari a tentare la gran carta del trionfo. Come vedete, ce n'è abbastanza per accendere le micce della passione sportiva di milioni di « tifosi » e per far combattere gli atleti come se avessero nelle vene il contenuto di cento fiale di adrenalina.

Cerchiamo di astrarci da tutto ciò e di guardare all'incontro con mente fredda. Pronti posdomani a fare ampia ammenda se i fatti ci mostreranno di essere in errore, noi siamo ottimisti sulla prova degli « azzurri »... in maglia nera per l'occasione.

La partita di Marsiglia è, forse, venuta in tempo per mettere gli atleti di fronte a se stessi con una crudezza e violenza che non può non essere salutare. Certe staffilate non abbattono, fortificano. Certi errori, quando vengono a galla grossi così, impongono da se stessi i rimedi da applicare. La squadra azzurra, di conseguenza, dovrebbe scendere in campo con in cuore il desiderio della rivalsa, con la volontà più temprata, con lo spirito più scaltrito.

Non sappiamo se Pozzo muterà dei giocatori o resterà fedele alla formazione di Marsiglia. Da una settimana si leggono, nei giornali nostri e su quelli stranieri, le più diverse previsioni sulle sostituzioni che Pozzo ha in mente di fare. Chi conosce Pozzo, sa come queste pretese indiscrezioni non possano essere che delle invenzioni vere e proprie. Se c'è un uomo ermetico in materia, questo è il C. T. degli azzurri.

Domani sera sapremo...

Giudicando, pertanto, secondo le opinioni espresse dopo Marsiglia, la logica menerebbe diritto all'inclusione di Foni al posto di Monzeglio, di Donati al posto di Serantoni o Locatelli, di Biavati al posto di Pasinati e, qualora si sia veramente rimesso in sesto del tutto, eventualmente di Colaussi al posto di Ferraris II. E', però, una logica per modo di dire, questa, poichè basata esclusivamente su pareri che... non sono stati espressi da Vittorio Pozzo, il quale potrebbe anche (e non ci sarebbe da stupirsene) conservare intatta la sua fiducia alla squadra di Marsiglia, a costo di affrontare la impopolarità.

In qualunque formazione, ad ogni modo, la nostra nazionale scenda in campo noi crediamo che, tecnicamente e spiritualmente, potrà essere agevolmente sulla linea di necessità della partita. Siamo, invece, totalmente all'oscuro sullo stato di forma degli atleti. Per questo ci richiamiamo a quanto detto lunedì scorso: se a Marsiglia s'è avuto solo una giornata disgraziata, niente paura; se a Marsiglia, invece, si è avuta una dimostrazione di un grado di forma incompleto e superato, niente da fare.

Tutti questi dubbi non turbano per certo i francesi che sono sicuri della loro squadra e che, a meno di una sostituzione di Bastien con Bourbotte, rivedranno in campo la stessa formazione che ha battuto il Belgio. Si tratta di una formazione solida, velocissima, decisa, intraprendente, ma ripetiamo, non certo superiore, in condizioni di normalità, a quella azzurra.

Domani sera sapremo come stanno realmente le cose e se gli azzurri possono ancora sperare di ripetere la vittoria del 1934. Sapremo anche chi resterà in lizza dopo gli urti Brasile-Cecoslovacchia (Bordeaux), Cuba-Svezia (Antibo) e Svizzera-Ungheria (Lilla). Dal colpo di setaccio di domani soltanto più quattro squadre resteranno in lizza per la Coppa del Mondo. Quali saranno? La margherita sfogliata dal ragazzino di redazione ha detto: Italia, Cecoslovacchia, Svezia e Ungheria.

Arn.

Foni, che forse sostituirà Monzeglio a fianco di Rava

Le due squadre

Le probabili formazioni di Italia e Francia si annunciano così:

Italia: Olivieri; Foni (Monzeglio) e Rava; Serantoni (Donati), Andreolo e Locatelli; Biavati (Pasinati), Meazza, Piola, Ferrari e Ferraris II (Colaussi).

Francia: Di Lorto; Cazenave e Mattler; Bourbotte (Bastien), Jordan e Diagne; Aston, Heisserer, Nicolas, Delfour e Veinante.

Le partite di domani...

I quarti di finale della Coppa del Mondo, che avranno inizio domani alle ore 18, si svolgeranno secondo questo programma:

a **Parigi**: Francia-Italia; arbitro: Baert (Belgio); guardalinee: Wuthrich (Svizzera) e Eklind (Svezia);

a **Bordeaux**: Brasile-Cecoslovacchia; arbitro: Hertzka (Ungheria); guardalinee: Scarpi (Italia) e Delasalle (Francia);

a **Antibo**: Svezia-Cuba; arbitro: Krist (Cecoslovacchia); guardalinee: Weingartner (Germania) e Boles (Francia);

a **Lilla**: Ungheria-Svizzera; arbitro: Barlassina (Italia); guardalinee: Beranek (Germania) e Bouture (Francia).

... e quelle di giovedì

Per le semifinali si incontreranno giovedì 16 giugno:

a **Marsiglia**: vincente Italia-Francia contro vincente Brasile-Cecoslovacchia;

a **Parigi**: vincente Svezia-Cuba contro vincente Ungheria-Svizzera.

2.255.232 franchi sono stati finora incassati

Parigi, sabato sera.

Le partite di Coppa del Mondo hanno dato finora la cifra d'incassi di 2 milioni e 255.232 franchi così suddivisi: Germania-Svizzera (sabato a Parigi), 501.000; Francia-Belgio (Parigi), 490.235; Italia-Norvegia (Marsiglia), 280.343; Brasile - Polonia (Strasburgo), 220.000; Cecoslovacchia - Olanda (Le Havre), 145.417; Cuba-Romania (domenica a Tolosa), 110 mila; Ungheria-Indie (Reims), 140.000; Germania-Svizzera (giovedì a Parigi), 328.236; Cuba-Romania (giovedì a Tolosa), [illegible].

Il nuovo corso di volo veleggiato

Roma, sabato sera.

Il 5 corrente ha avuto inizio il nuovo corso di volo veleggiato presso le scuole gestite dalla Reale sugli aeroporti di Asiago e di Sezze Littoria. Notevoli miglioramenti sono stati portati nel materiale e nell'attrezzamento di queste scuole, alle quali sono affluiti molti allievi da ogni parte d'Italia, desiderosi di perfezionarsi nell'interessante sport del volo senza motore.

TEATRI

ALFIERI

Il lusinghiero successo di *Farfalle*

La Compagnia del Teatro Moderno ha ieri sera rappresentato la nuova commedia di F. Guidi di Bagno: *Farfalle*.

La commedia, iersera, è piaciuta assai; ha un certo brio di dialogo e di tessitura, che vorremmo tuttavia raffinato e ingentilito; dà nel farsesco, ma la sua facilità raggiunge effetti abbastanza sicuri.

La recitazione della Compagnia del Teatro Moderno diretta da Guglielmo Giannini, è stata brillante e piacevole. Affiatati, coloriti, gli attori sono stati pure assai festeggiati. Essi furono evocati alla ribalta più e più volte, chè applausi calorosi e rinnovati hanno salutato ogni chiudersi del velario. La commedia si replica questa sera e nei due spettacoli di domani.

MICHELOTTI

La signora delle contumelie favorevolmente accolta

La Compagnia Riuetta-Navarrini ha presentato ieri sera al Michelotti la rivista di Ripp e Navarrini: *La signora delle contumelie*. Non si tratta di una vera e propria novità, com'era stato annunciato, ma di una raccolta di quadri in parte rappresentati nelle precedenti stagioni dalla stessa Compagnia, sotto altro nome di riviste, e quindi già ammirati e applauditi dal nostro pubblico. Anche ieri sera sono stati nuovamente accolti con favore. Due fra i quadri nuovi, quello del tenore Stecchetti e quello parodistico del « Barbiere di Siviglia », hanno divertito non poco, riscuotendo calorose approvazioni. Con quest'ultimo quadro, risoltosi in una pittoresca azione coreografica, si è conclusa la rivista, che, ripetiamo, è piaciuta e si replica da stasera.

La radio

E.I.A.R. - Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Bolzano, Firenze I (fino alle 19) Roma II (dalle 19 in poi) Firenze II (dalle 20 in poi)

Ore 17,50: Movimento linee aeree dell'Impero e Bollettino presagi — 17,55: I dieci minuti del lavoratore — 19,15: Comunicazione del Dopolavoro — 19,30: Musica varia; Radiorchestra — 20,20: Commento ai fatti del giorno — 20,30: Radiorchestra — 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: « La Sonnambula », melodramma in tre atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini diretta dal M.o Ugo Tansini; negli intervalli: Voci del mondo e notiziario; dopo l'opera, fino alle 0,30, Musica da ballo: Quartetto jazz Funaro.

Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II Milano II, Torino II, Genova II Roma (onde ultracorte)

Ore 21: « Primavera scapigliata », operetta in tre atti di A. Palme e G. Duval, musica di Giovanni Strauss, diretta dal M.o Umberto Mancini; negli intervalli: Conversazione di S. E. Giulio Bertoni: « Un centro di studi per la filologia romana in Roma » — 23: Giornale radio e situazione generale del tempo — 23,15: Musica da ballo, fino alle 0,30.

Roma I, Bari I, Palermo, Bologna Napoli II

Ore 19: Musica varia e canzoni — 19,10: Echi del giorno e curiosità — 19,30: I musicanti del villaggio — 20: Giornale radio — 20,20 (Come Torino I) — 20,30: « Al gatto bianco » — 21,10: Orchestra d'archi di ritmi e danze — 21,40: « Io giro per il mondo », radiofantasia di Lucio Basiliese; indi Musica da ballo, fino alle 23,30 — 23,30-23: solo Fir. Nap., Musica da ballo.

LIRICA - **Saarbrücken**: 20: « Spiel im Süden », operetta di G. Kasin; **Amburgo**: 20: « Gasparone », operetta di Millöcker; **Praga-Bratislava**: 20,25: « La rosa di Stambul », operetta di Leo Fall; **Parigi T.E.**: 20,30: Trasmissione dall'Opéra Comique — **PROSA** - **Parigi P.T.T.**: 21,10: « L'amore medico », comm. di Molière; **Parigi P.T.T.**: 23: « Una donna che ha il cuore troppo piccolo », comm. di F. Crommelynck.

"O mia sposa o morta" ... e sparò un colpo in aria

Vicenza, sabato sera.

Con tutto l'ardore dei suoi 19 anni, Giuseppe Pianegonda, di Magrè, amava, non corrisposto, la diciassettenne Oliva Maraschin, una bella figliola tutta gioventù e tutta salute. Disperato per le ripulse della fanciulla, il Pianegonda si presentò un giorno alla madre di costei e le domandò a bruciapelo:

— Vuole che Oliva mi sposi o preferisce vederla andare in Cimitero?

Qualche giorno dopo, incontrata la ragazza, lo spasimante estrasse una rivoltella e un colpo partì, sì, ma in direzione delle nuvole.

Il Pianegonda, denunciato per minaccie a mano armata, porto abusivo e omessa denuncia di rivoltella, è comparso dinanzi al Pretore, che lo ha condannato a un mese e 20 giorni di arresto.

Incidente stradale

VICENZA. — Presso Bassano Veneto Antonio Benetazzo, di Piazzola sul Brenta, con la sua motocicletta reggendo sul seggiolino posteriore il figlio Mario, di 15 anni, andava a cozzare contro l'automobile di Luigi Corrado, di Padova, ferma sulla strada. I due Benetazzo, gravemente feriti, venivano trasportati all'Ospedale. Nello spostamento per l'urto ricevuto, l'auto ha investito due bimbi, rimasti lievemente feriti.

Folgorato dalla corrente

VICENZA. — Ad Altavilla Vicentina, mentre lavorava lungo una linea elettrica, il venticinquenne Natalino Robbiati veniva investito dalla corrente che lo uccideva.

Realizzazioni dell'industria automobilistica italiana

Una gita in Val di Susa con la nuova "1100 - 6 posti" la macchina... demografica

La « 500 » fin dal suo primo apparire, divenne la regina del mercato automobilistico. E non soltanto in Italia. Anche all'estero, questo minuscolo, perfetto e veloce congegno meccanico, s'impose sui mercati per la sua grande praticità, per il minimo costo d'esercizio e per la linea sobria ed elegante così da soddisfare anche le più raffinate esigenze. Poi venne la « 1100 » a prendere il posto della fortunata « Balilla » che per molti anni aveva tenuto l'incontrastato primato fra le macchine utilitarie. La « 1100 », che dalla « Balilla » aveva ereditato tutti i pregi perfezionandoli — macchina modernissima nella sua struttura, confortevole come non oltre si poteva sperare, leggera, maneggevole, silenziosa e veloce — fu l'automobile che, nonostante il limitato costo d'esercizio — di qualche unità ancora inferiore alla vecchia « Balilla » — rispose maggiormente alle esigenze del piccolo e grande turismo rendendosi particolarmente preziosa sulle strade accidentate e in alta montagna.

L'elegante sagoma della nuova vettura

Viaggiare con poca spesa

Ma finora era sentita la mancanza della macchina per famiglia; della macchina che raggruppando in sè tutti i requisiti e i perfezionamenti della meccanica automobilistica, compreso quello di un limitato consumo di carburante; della macchina, insomma, che rispondesse ai desideri dei padri di famiglie numerose e che, oltre un sufficiente numero di posti, permettesse di trasportare una certa quantità di bagaglio senza ingombrare parte dell'interno della vettura.

Questo problema, esposto così succintamente, ma arduo nel suo complesso, lo ha risolto brillantemente la nostra grande azienda automobilistica, creando la nuova Fiat « 1100, 6 posti ».

Questo nuovo gioiello, frutto dell'ingegno e del lavoro delle maestranze torinesi, la nuova « 1100, 6 posti », è la macchina principe che colma, effettivamente, una lacuna del mercato automobilistico. Ogni cosa e idea nuova nasce con la pretesa di colmare... una lacuna e purtroppo, leggendo certe cronache, ci si accorge che nella vita non ci sono che lacune. Ma poi, riprendendo il ritmo di ogni giorno, si finisce col convincerci che certe lacune non erano che ridicole utopie di pochi maniaci.

Nel nostro caso, però, la lacuna esisteva evidente e pressante. Esisteva perchè, a meno di ricorrere a macchine costosissime e di grande cilindrata, non era possibile trovare sul mercato un'automobile a più di quattro posti, pratica e di consumo ridotto.

Ogni desiderio appagato

Assai grave era il problema, nell'attuale situazione, per il prezzo alquanto alto dei carburanti e dei lubrificanti in genere. A questi fattori di basilare importanza occorre aggiungere che la macchina per famiglia doveva offrire serie garanzie di solidità e durevolezza, fattori, anche questi, in contrasto con la prestazione che doveva rispondere l'automobile.

E la « 1100 sei posti » ha realizzato in pieno ogni desiderio. Elegante nella sua linea aerodinamica, leggermente più lunga della « 1100 » normale, più snella nella sua sagoma esteriore e perciò più aggraziata all'occhio, la « 1100 sei posti » è destinata fin d'ora al successo; allo stesso incontrastato successo che ha arriso ai tipi di macchine che l'hanno preceduta e che hanno contribuito all'affermarsi nel mondo della grande industria torinese.

Sembrava volasse, ieri mattina, lungo la strada della valle di Susa, questa superba macchina di cui, per una prova, avevo preso il volante. Spinta al massimo, quindi sui 100 all'ora, nonostante che la casa costruttrice dia per velocità maggiore i 95, la nuova « 1100 sei posti » era priva di ogni vibrazione, scorrevole come su piano spianato a biliardo. Appena si percepiva il ronzio del motore. Pure avendo gli areatori laterali e i deflettori posteriori aperti, la ventilazione non era affatto perturbata dalla velocità e non si formavano quelle correnti d'aria tanto nocive come avviene in macchine di altro tipo.

E poi, su per la montagna, nei tornanti più aspri e dal fondo non ancora bitumato, la « 1100 sei posti » era superba. Senza il più piccolo sbandamento, docile alla guida leggera così da renderla maneggevole anche a un bimbo, la vettura procedeva senza sforzo, senza affaticamento di motore, con quella sicurezza, insomma, che sono le doti di pregio di una macchina di classe.

Due ore di corsa nella valle di Susa inondata di sole sono trascorse più rapide dei chilometri percorsi. Non il fattore velocità domina in questa macchina familiare, ma la regolarità di marcia, la rapida ripresa, la perfetta tenuta di strada, il molleggio che annulla ogni asperità del terreno, le consentono di mantenere in viaggio una media assai alta.

La gioia di guidare

I padri di famiglie numerose hanno la loro automobile. L'automobile ideale che permetterà loro di portare in gita tutta la famiglia senza gravare più del necessario il bilancio domestico e senza assoggettarsi a portare in giro una mastodontica, antiestetica e famosa automobile che in salita ansima come una vecchia asmatica e ha sempre bisogno, ad ogni cento metri, di sostare per riprendere fiato.

Ma veniamo ai dati tecnici per dimostrare ai competenti i palpabili vantaggi della nuova « 1100 sei posti ».

Motore: quattro cilindri di 68 per 75; cilindrata 1089 cmc. A 4000 giri sviluppa più di 32 cavalli, con rapporto di compressione 6. Tassa: in ragione di 13 HP; 420 lire annue dopo il primo anno di esenzione.

Il motore è in ghisa speciale inusurabile al fosforo-manganese; la testata di alluminio con sede delle valvole riportate. Il rendimento è massimo con benzina normali. Il motore ha le valvole in testa, di grande diametro, comandate con aste e bilancieri dall'albero di distribuzione nel basamento. Il carburatore è di tipo invertito con dispositivo di avviamento ed economizzatore regolabile. Il serbatoio posteriore ha la capacità di 40 litri di benzina. Il consumo è di circa un litro per dieci chilometri. L'accensione è a batteria e distributore, con anticipo automatico centrifugo e correttore a mano. L'impianto elettrico, a 12 volta, è munito del sistema cosidetto a « terza spazzola » che permette maggior erogazione di corrente marciando a fari accesi. Il cambio è a quattro marcie in avanti e retromarcia con terza silenziosa e sincronizzatore istantaneo e silenzioso. I freni, agiscono sulle quattro ruote mediante comando idraulico a pedale. I tamburi sono a grande diametro, in alluminio e alettati per favorire il raffreddamento.

Il telaio della macchina è del tipo a longheroni aperti a costola alta con crociera diagonale centrale d'irrigidimento opportunamente irrobustita rispetto al precedente tipo « 1100 ». La carreggiata anteriore è di m. 1,31; posteriore di m. 1,36.

Le ruote sono a disco e gommate col tipo a bassa pressione. Anche in questa nuova macchina la Fiat ha adottato la sospensione indipendente a parallelogrammi delle ruote anteriori che garantiscono una guida facile, pronta, dolce, sicura e piacevole.

Lo sterzo è azionato da due distinti tiranti che agiscono singolarmente sulle due ruote, conferendo così una grande sicurezza in caso d'incidente.

Godere il panorama

Ma ciò che rendono veramente preziosa questa vettura sono la luminosità, aerosità, l'ampiezza, la comodità veramente « turistica ».

Le due poltroncine anteriori sono spostabili per la migliore posizione di guida; gli strapuntini centrali, fronte marcia, sono adatti anche per persone di statura superiore al normale; il divano è a due comodissimi posti e, eventualmente, può essere utilizzato anche per tre persone.

La « 1100 sei posti » ha due porte ogni lato, senza montante intermedio, ed è completa tanto nelle rifiniture — accurate fin nei minimi particolari — quanto negli accessori: segnali luminosi regolamentari, indicatori di direzione, tergicristallo elettrico, specchio retrovisivo, visiera parasole interna orientabili, paraurti cromati. I cristalli sono di sicurezza.

Dopo questa arida, ma precisa elencazione dei dati e caratteristiche tecniche della nuova automobile per famiglia realizzata dalle maestranze torinesi, altro non resta a dire che la « 1100 sei posti » è oggi la macchina più perfetta, più comoda, più completa fra le macchine veramente utilitarie.

Gim.

Appendice di STAMPA SERA (107

Il fuoco sacro

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Ammettiamo pure ch'io sia un imbecille — egli disse seccamente. — Ma per l'amor di Dio, spiegatevi.

— Non avete capito che Gerardo sta per rapirvi Gisella? — disse Maggie con le guance di fuoco.

— Gerardo! Ma Arianna?

— Una manovra per suscitare la gelosia della signorina Le Sarthoys. Essendo divenuta impossibile Arianna il bell'avventuriero si è rivolto ora a Gisella...

Ella parlava in fretta, conscia dell'effetto che le sue parole producevano.

Il pallore d'Albino, il suo sguardo di fuoco, il tremolio delle sue labbra scolorite testimoniavano ampiamente della sua collera e del suo dispetto.

Comunque Albino cercò di dare il colpo di cambio alla donna che gli stava innanzi e disse:

— Che cosa volete che mi importi di tutto questo? Gisella è una ragazza insignificante...

Maggie ebbe un riso crudele e disse ironicamente:

— Allora perchè vi siete così turbato all'udire solo il suo nome? E perchè al nome di Gerardo di Montalban i vostri occhi non hanno saputo celare il vostro odio e la vostra gelosia?

Con queste parole Maggie sembrò toccare una piaga viva.

— Tacete! — disse Albino. — Tacete!... Tacete!... O per il diavolo...

— Ecco, il coraggioso! — replicò duramente Maggie. — Ma io ho assai di meglio che non una piccola rivoltella per difendermi, caro signore! Io possiedo un'arma terribile!

— Davvero?

— Sì, caro signore. E questa arma è...

— E'? — egli ripetè con gli occhi [illegible].

— Ma il mio nome! E la mia nazionalità, diamine! — soggiunse Maggie con un grazioso movimento della testa e delle spalle. Basta che gridi « al soccorso! » ed il soccorso verrà. Basta che io dica all'ambasciatore britannico che mi avete usato violenza, perchè domani il ministro di Francia vi preghi di ritornare a Parigi. Per difendere l'onore di lady Henley, moglie di lord Henley, il governo britannico non esiterebbe a mobilitare una divisione navale.

— Tuoni e fulmini! — gridò Albino coi pugni serrati. — Quando avrete finito di burlarvi di me e di minacciarmi?... Infine che cosa volete da me?

— Partire con voi per l'Abissinia!

Questa volta il giovane la guardò a bocca aperta.

— Per sorvegliarmi? — chiese infine.

Gli occhi di Maggie ebbero un lampo.

— Forse — disse — Ma ricordate che se avessi voluto farlo, non avrei avuto bisogno di esservi vicino. Avrei potuto essere aggregata alla spedizione come corrispondente, e tutto a spese mie. Basterebbe una parola a Van Goethals, un'altra parola sussurrata al vostro [illegible] dal suo ministro degli affari esteri... Ma non è questo che voglio...

— Allora? — chiese Albino mordendosi le labbra.

— Allora io desidero partire con voi, far parte della vostra spedizione, e una volta sul terreno, guidarvi, grazie alla chiave della carta da me scoperta. E' così che voglio vendicarmi di lui, per frustrare tutti i suoi studi, i suoi sacrifici. Aggiungo che intendo partecipare alla spedizione, rifiutando ogni beneficio, ogni ricompensa. Capite?

— Capisco! — disse Albino molto perplesso — ma una donna sola in una spedizione forzatamente rude... in un paese terribilmente difficile, ostile... La cosa merita riflessione.

— Non riflettete. Conducetemi con voi... e conducete anche la bella Arianna... Una volta riuscito potrete sposarla... Vi farà più onore di quella piccola Gisella. E' donna, vi comprenderà. Farete assieme una bella coppia!

Ei alzò, sorrise.

— Vi do ventiquattro ore di tempo — disse — Penso che domani a quest'ora mi darete la risposta favorevole che attendo dalla vostra galanteria.

Sorrideva sempre, guardandolo.

— La missione è forse un po' breve — egli disse esitando — Mi ci vorrebbe l'approvazione di Van Goethals. E... io...

— E voi l'otterrete mio caro Albino — disse Maggie — Voi siete un eccellente diplomatico. Del resto la presenza di lady Henley e della signorina Arianna di Koermère darà alla vostra « missione » un carattere pacifico, quindi non c'è dubbio che il parere di Van Goethals sia favorevole.

— Che donna straordinaria siete! — disse Albino sinceramente. — Mi avete tanto persuaso che ora sono del vostro favore.

Maggie gli tese la sua bella mano nuda, calda, morbida.

Egli la prese e la portò alle labbra, ed il bacio fu più lungo dell'abituale, ma Maggie non ritirò la mano.

— Allora? — ella disse quando egli si rialzò — Promettete, caro signor di Koermère?

— Prometto! — rispose Albino inchinandosi.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

La guerra di Cina

L'offensiva giapponese scatenata contro Hankao

Sciangai, sabato mattino.

L'Ammiragliato giapponese comunica che l'offensiva generale contro Hankao è stata sferrata. Numerose cannoniere risalgono lo Yangtsè per sbarcare all'interno nuovi contingenti di fucilieri di Marina.

Notizie non confermate dicono, poi, che gli Ambasciatori degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia avrebbero deciso di accompagnare la prossima settimana il Ministro degli Esteri cinese Wang Hui Fu nel sud della Cina, abbandonando Hankao, attuale capitale provvisoria della Cina di Ciang Kai Scek.

Le forze cinesi che infestavano Cenyankuan, ad ovest della provincia dell'Anhwei, possono frattanto dirsi virtualmente distrutte in seguito allo scontro sostenuto stamane con le forze nipponiche. In stretta cooperazione con altri reparti, la colonna Nishiyama, entrata a Cenyankuan il 6 giugno scorso, ha completamente circondato i cinesi, spingendoli in una sacca a forma di triangolo fra i due fiumi Yinki e Hwai. Forti di due divisioni, le truppe cinesi hanno tentato di rompere il cerchio di ferro che andava stringendosi intorno a loro. Nello scontro sanguinoso che ne è seguito i cinesi hanno lasciato sul campo oltre mille morti, ma, infine, hanno dovuto cedere ai nipponici. Dall'esame delle ferite riportate dai soldati giapponesi nello scontro e dalle cartucce rinvenute addosso ai prigionieri e sul campo di battaglia, è stato accertato che i cinesi erano forniti di proiettili esplosivi ed a deformazione, di cui hanno fatto largo uso durante il combattimento.

Le inondazioni in Svezia

2 milioni di tronchi d'albero in balia delle acque

Stoccolma, sabato sera.

La situazione nei distretti inondati della provincia di Norrland è ancora peggiorata. Un grande deposito di legname da costruzione è stato letteralmente spazzato dalle acque. Oltre due milioni di tronchi e travi sono stati portati contro il grande viadotto di Vännäs. Questo gigantesco sbarramento ha impedito finora alle acque di devastare una zona maggiore, ma si teme da un momento all'altro che il ponte debba cedere alla pressione enorme.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Le autorità hanno ordinato l'evacuazione del villaggio di Spöland.

Villaggio irlandese distrutto dalle fiamme

500 persone senza casa

Dublino, sabato sera.

Il villaggio di Zakilkow, presso Dublino, è stato completamente distrutto da un incendio e delle sue centodieci case non sono rimaste che rovine fumanti. Cinquecento persone sono rimaste senza tetto.

I premi di assicurazione per le navi dirette a porti rossi quadruplicati dal "Lloyd,,

Londra, sabato sera.

Negli ambienti marittimi si apprende che il «Lloyd» ha aumentato il premio d'assicurazione per i vapori che si recano in porti rossi di Spagna da quattro ghinee, circa 400 lire, a 15 ghinee. Per le navi petroliere il premio è salito a 25 ghinee, sebbene i contratti siano assai scarsi.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Buon contegno del mercato con affari limitati e quotazioni sostenute in tutti i comparti. Riprendono qualche unità i valori industriali e una leggera frazione i Fondi Pubblici.

MILANO, 11. — Ottime e continue richieste provocarono nella prima parte della seduta del miglioramento per tutto il listino. La chiusura in seguito a qualche realizzo, e alla diminuita transazione di scambi avviene alquanto più calma e particolarmente per quei Titoli maggiormente favoriti. Comunque troviamo ancora in vantaggio da ieri l'intero comparto Tessile, le Edison, Fiat, Pirelli Italiane, Bianchi, Breda, Distillerie, Borzo, Sip, Sarda, Centrale e Gas. Quasi invariato il rimanente. Progrediti con piccoli aumenti i Titoli di Stato con la Rendita 5% a 93,85; Rendita 3,50% a 72,00; Redimibile 5% a 94,50; e il Redimibile 3,50% a 70,35 per fine corr. giugno.

Fanatismo e follia

Sacerdotessa americana d'una sètta religiosa morsicata da un pitone

IL PANICO TRA I FEDELI CENTO FERITI E CONTUSI

New York, sabato mattino.

Si apprende da Hammond, nella Luisiana, che la signora Joe Rushing, durante lo svolgimento del rito religioso nella «chiesa confessionale» è stata morsicata gravemente da un serpente. La disgraziata versa in pericolo di vita ed i dottori anzi disperano di poterla salvare.

La setta «confessionale» è una stranissima congrega religiosa, tutta basata sul fasto e sull'apparato orientale. Ministri del culto sono tutte donne.

Per impressionare i fedeli le sacerdotesse fanno grande uso di serpenti di tutte le specie. La signora Rushing era appunto una sacerdotessa ed aveva preso con sè un pitone, avvinghiandoselo intorno al collo ed eseguendo una danza religiosa, ma probabilmente la musica dell'incantatore non fece presa sul rettile che morsicò la disgraziata al braccio. In breve l'arto gonfiò, divenendo tre volte più grosso del normale, tanto che la pelle si crepò.

Scene di panico si produssero fra i fedeli e fra le compagne della malcapitata. Tutti i presenti cercarono precipitosamente una via di scampo, calpestandosi e rovesciandosi a vicenda. Al vicino posto medico furono medicate oltre cento persone.

La signora Rushing si oppose al suo trasporto all'ospedale e si rifiutò di accettare qualsiasi assistenza medica.

Scosse sismiche in Belgio e in Francia

Ciminiere crollate e muri lesionati

Brusselle, sabato sera.

Alle 11,55 una violenta scossa sismica che ha reso inutilizzabili gli apparecchi sismografici è stata sentita nel Belgio. Parecchie ciminiere sono crollate. Si segnala un ferito.

In Francia la scossa è stata avvertita a Dunkerque e a Cambrai abbastanza violentemente. Parecchi muri delle abitazioni di Lilla hanno riportato lesioni.

La segnalazione a Londra

Londra, sabato sera.

Scosse sismiche della durata di una trentina di secondi sono state avvertite stamane a Londra. Non si segnalano danni.

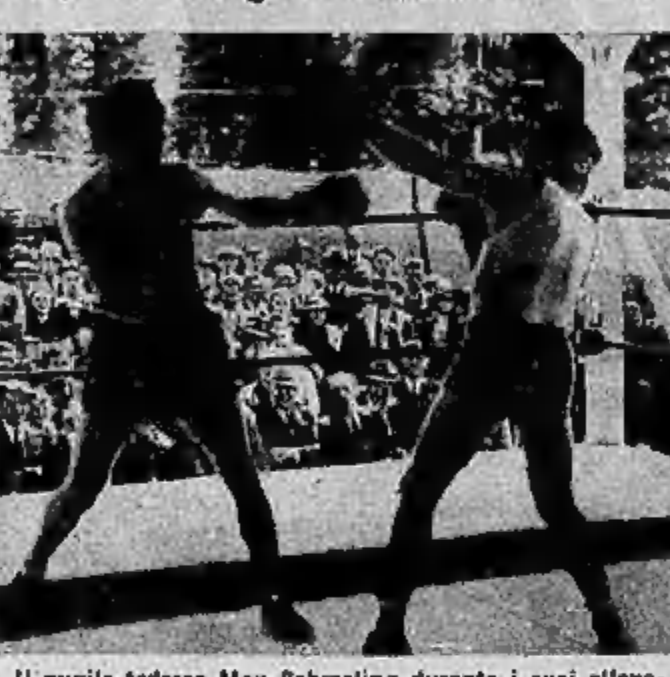
L'avvelenatrice di Liegi

Continua l'interrogatorio dell'imputata - Contestazioni per altri delitti

Liegi, sabato sera.

Il processo della avvelenatrice Becker prosegue al cospetto di un pubblico sempre più numeroso. L'interrogatorio continua a suscitare molto interesse, ma più per gli accertamenti che ancora se ne attendono che per quelli finora acquisiti, perchè l'accusata ha saputo ancora evitare con estrema abilità tutte le trappole che il Presidente le aveva teso.

L'udienza di ieri ha deluso il pubblico, poichè esso non vi ha ricavato le emozioni intense che sperava. L'interrogatorio è stato, come nelle udienze precedenti, monotono. Esso, salvo incidenti, sarà terminato oggi. Rimangono da contestare alla imputata le circostanze della morte della vedova Langi, deceduta a 85 anni, e che, secondo i periti, venne avvelenata con una forte dose di digitalina. Poichè la vittima, spentasi poche ore dopo, non potè prima della morte rendere il veleno, ciò permise un esame, suscettibile di rendere gli esperti assolutamente formali nelle loro conclusioni. L'ultimo quadro della funebre rassegna sarà rappresentato dalla morte della vedova Weiss di anni 72. Particolare strano: essa incontrò la vedova Becker ai funerali della vedova Langi. La Becker e la Weiss rientrarono insieme a casa di quest'ultima per prendere una tazza di tè, la quale doveva essere fatale per la Weiss.

Schmeling in allenamento

Il pugile tedesco Max Schmeling durante i suoi allenamenti per l'incontro che, il 22 giugno, lo opporrà al negro Joe Louis per il campionato del mondo

Il fanciullo rapito

Mc Call racconta come e perchè fece il colpo

Sperava che i "G.men,, non si occupassero che dei milionari

Miami, sabato mattino.

Tra imponente concorso di una folla profondamente commossa si sono svolti i funerali del piccolo Jimmy Cash, esattamente a tredici giorni di distanza da quello del suo rapimento e poche ore dopo la confessione dell'omicida.

Il Mc Call, che è di continuo sottoposto a serrati interrogatori, ha confessato di aver meditato per parecchie settimane il delitto.

Ecco come egli narra — secondo il testo stenografico della confessione — la preparazione del crimine:

«Considerai tutti i bambini del vicinato e mi soffermai su tre di essi. Infine la mia scelta cadde su Skeegie Cash. Voi sapete che io conoscevo Skeegie, conoscevo la sua famiglia, sapevo che il signor Cash avrebbe potuto pagare i diecimila dollari e sapevo pure che egli non avrebbe potuto pagare di più. Egli era il più povero fra i tre uomini considerati».

Invitato a spiegarsi meglio su questo punto, il Mc Call ha detto:

«Immaginavo che Cash fosse troppo povero perchè i G.men si affannassero a ricercargli il figlio. Ho sempre pensato che i G.men si occupassero solo dei bimbi delle persone ricche».

Questa dichiarazione ha provocato vivo risentimento negli ambienti della polizia federale, risentimento che appare fondato quando si ricordino, con le parole pronunciate dall'accusatore di Jimmy Cash, le esplicite accuse di una parte della stampa elevate contro la Polizia federale dopo i rapimenti del piccolo Mattson di Tacoma e di Peter Levine a New Rochelle.

Da Washington infatti giunge questa comunicazione di un alto funzionario dell'Ufficio investigativo federale:

«Disgraziatamente non abbiamo fatto in tempo a salvare Jimmy Cash, ma speriamo che questo caso debba costituire una lezione per coloro che si son fatta la falsa idea che i G.men hanno solo interesse a salvare i figli rapiti di ricchi signori.

«I G.men e ogni altro funzionario di polizia federale operano per impedire qualunque delitto, contro ogni cittadino, sia egli ricco o povero. In secondo luogo, noi ci proponiamo di chiarire ogni delitto e di catturare il più presto possibile tutti i colpevoli, tanto se la vittima è un milionario quanto se è un disoccupato che vive della pubblica assistenza».

L'agricoltore di Altamura fu ucciso dalla moglie e dai di lei amanti

Bari, sabato sera.

Vi demmo notizia nello scorso febbraio della scomparsa dalla sua abitazione di Altamura dell'agricoltore Francesco Crentallo, che, dopo molti giorni, venne trovato cadavere in un pozzo di campagna. Come è noto fu ritenuta responsabile del delitto la moglie, Maria Locapo, che negò il delitto. Proseguendo nelle indagini i carabinieri hanno proceduto all'arresto dei fratelli Nunzio e Francesco Falcicchio, ritenuti amanti della Locapo. In seguito all'arresto di costoro si è avuta la confessione degli assassini. La donna era riuscita a farsi accompagnare la notte del 15 febbraio dal marito in una passeggiata in campagna. Giunto in una località deserta col concorso dei due amanti colà appostati uccise il marito e ne gettò il cadavere nel pozzo. Si conferma così la versione da noi in un primo tempo data della responsabilità della moglie.

Un morto e un moribondo per disgrazia stradale

Bari, sabato sera.

Un mortale incidente è avvenuto sulla strada Taviano-Casarano. A bordo di una moto avevano preso posto Giovanni Tomacelli, di anni 33 e il suo coetaneo Ubaldo Di Marco. Quando la macchina giunse in prossimità di Melissano per cause non bene precisate la moto andava a cozzare contro un cumulo di ghiaia facendo sbalzare violentemente a terra i due. Prontamente soccorsi da alcuni passanti il Tomacelli e il Di Marco venivano accompagnati all'ospedale ove il primo è giunto cadavere il secondo è moribondo.

UN "FIGARO,, AVIATORE

Il brevetto a un diciassettenne veronese

Verona, sabato sera.

Dopo 10 ore di istruzione, ha decollato ieri al campo di Boscomantico, il Giovane Fascista Sergio Bellini, di 17 anni, barbiere, il quale, nonostante il suo lavoro, trovava tempo ogni mattina alle 5 di recarsi nel campo suddetto e di seguirvi le lezioni prescritte.

Il Bellini è il primo «figaro» d'Italia aviatore.

I medici confermano che Favalli non potrà partecipare al "Tour,,

Milano, sabato sera.

Questa mattina ci siamo recati alla Clinica San Giuseppe, in Via San Vittore 12, dove, al primo piano del reparto di chirurgia maschile, nella camera numero 16, Pierino Favalli è in cura per le conseguenze della caduta di cui è stato vittima martedì sera al Velodromo Appio di Roma, nel corso della disputa dell'americana internazionale.

Il Favalli, che non è stato possibile avvicinare date le disposizioni della direzione della Casa, è sempre in condizioni gravi e il referto dei professori Belfanti e Varenna parla dell'incrinatura della scatola cranica, ciò che costringerà il simpatico corridore cremonese a una lunga degenza nella Casa di salute.

Egli, che è assistito amorosamente dai sanitari e dal personale della Casa, sa perfettamente che non potrà purtroppo partecipare al Giro di Francia e questo lo addolora più del male che lo costringe al letto.

Il prof. Varenna da noi interrogato ha detto che questa mattina, assistito dal dott. Grossoni, ha sottoposto nuovamente il Favalli ad una puntura lombare e, siccome c'era ancora del sangue nel «liquor», ha introdotto dell'aria allo scopo di frenare l'emorragia.

Le condizioni generali del Favalli sono buone, ma il prof. Varenna ha escluso in modo assoluto che il corridore possa partecipare al Giro di Francia.

Si vanta con un agente di avere rubato

Voleva invece tentare una truffa

Milano, sabato sera.

Da qualche tempo, individui sconosciuti, frequentando specialmente i mercati rionali, riescono ad ingannare le donne, vendendo loro dell'acqua pura per «acqua di Colonia». Ora è avvenuto che un agente di P. S., che si trovava questa mattina nei pressi della chiesa di Santa Maria delle Grazie, veniva furtivamente avvicinato da un individuo che gli chiedeva appunto se voleva comprare per poche lire una bottiglia di acqua di Colonia che costava non meno di cento lire.

Lo sconosciuto, per indurre l'agente all'acquisto, affermava di avere rubato il profumo, ragione per cui poteva cedere la bottiglia per poco. Così dicendo mostrava una grossa bottiglia da profumo con l'etichetta di una nota ditta.

A questo punto l'agente dichiarò l'esser suo e, afferrato lo sconosciuto per un braccio, lo conduceva al Commissariato di P. S. del rione dove il malcapitato cambiava aspetto, trasformandosi da falso ladro in mancato truffatore. Non solo egli non aveva rubato quella bottiglia, ma l'acqua in essa contenuta non era di Colonia, bensì semplice acqua tinta.

L'individuo, che è stato identificato per Domenico Fusari di Giuseppe di anni 35 abitante in via Degli Arditi 6 e che ha confessato di far parte dell'organizzazione che, come abbiamo detto, spaccia acqua pura per acqua di Colonia, è stato tratto in arresto.

Continuano intanto le indagini per acciuffare anche gli altri lestofanti.

Due bimbi annegati Un terzo salvato da animosi Balilla

Bolzano, sabato sera.

In frazione Prati di Vizze la bambina Anna Holzmann, di 2 anni, eludendo la vigilanza della mamma si portava in riva a un torrente nel quale cadeva annegando miseramente.

Disgrazia analoga è accaduta a Campo Tures dove la bambina Emma Auer, di 4 anni, trastullandosi sulla riva di un canale, posto un piede in fallo cadeva nell'acqua e affogava.

Una terza disgrazia del genere ha potuto essere evitata a Brunico, grazie al coraggio di due Balilla. In via Borgonuovo il bambino Arcangelo Sorè, di 7 anni, mentre stava giuocando andava a finire nelle acque profonde di una roggia. Il piccolo stava per annegare, quando in suo soccorso con magnifico sprezzo del pericolo si lanciavano i Balilla Riccardo Simona e Luigi Altoni, ambedue di 10 anni, i quali, dopo non pochi sforzi, riuscivano a trarre a riva il piccolo pericolante svenuto.

I 70 anni di Horthy

L'Ammiraglio Horthy, Reggente d'Ungheria, di cui fra una settimana si celebrerà il 70.o compleanno

Ragioniere condannato per peculato di oltre mezzo milione

Trento, sabato sera.

Dopo due laboriose udienze si è concluso stamane presso il nostro Tribunale il processo a carico del rag. Francesco Lott da Fiera di Primiero, accusato di peculato per l'ammontare di oltre mezzo milione di lire e di falsificazioni di atti contabili ai danni della Agenzia di Fiera di Primiero della Cassa di Risparmio di Trento, della quale era stato per parecchi anni direttore.

Il Lott, che era pienamente confesso, è stato condannato a 13 anni di reclusione, tre anni di libertà vigilata oltre a una rilevante multa.

Assieme a lui sono comparsi davanti al Giudice, implicati nelle malversazioni, altri due Funzionari dello stesso Istituto di credito e cioè Paolo Mengus che è stato condannato a tre anni e 4 mesi di reclusione e Michele Bondi che è stato pienamente assolto.

Tre disgrazie mortali

Trento, sabato sera.

A Rovereto il bambino Remo Raffaeli, di anni 5, mentre stava giocando cadeva da una roccia alta 11 metri in un fossato sottostante rimanendo ucciso sul colpo per frattura del cranio.

A Vigo in Val di Fassa il trentenne Francesco Zacchia, percorrendo in bicicletta la strada delle Dolomiti nell'abbordare una stretta curva è precipitato al suolo battendo violentemente il capo contro una pietra e riportando una ferita mortale.

A S. Giustina il bambino Nuccio Lion figlio del farmacista è caduto in un canale annegando.

MALTEMPO IN VAL D'ADIGE

Frane e sinistri sulla strada di Merano

Bolzano, sabato sera.

Un violentissimo temporale accompagnato da numerose scariche elettriche si è abbattuto stanotte sulla Val d'Adige, recando danni alle coltivazioni e ai frutteti. Grosse frane di materiale staccatesi dalle falde del monte San Vigilio sono piombate a valle ostruendo in più punti la strada maestra che da Merano conduce a Lana, e la linea tranviaria, lungo la quale dovettero essere sospesi i treni del mattino.

I corsi d'acqua hanno straripato in più punti allagando il terreno e ricoprendolo di ghiaia e di fanghiglia. Cantine e stalle sono state invase dalle acque. Con grande sforzo il bestiame potè essere tratto in salvo; ma, ciò non ostante, parecchi capi sono periti. Pure nell'abitato di Lana la viabilità è stata interrotta nei pressi della stazione tranviaria e si è intensamente lavorato sulle rive del torrente Valsura, in prossimità della diga, per la grande quantità di tronchi d'albero ivi trasportati dalla corrente.

Altri danni sono stati cagionati da frane che ostruirono il transito in alcuni punti della Valle di Ultimo e della zona di Foiana.

Il Venteannale della Vittoria

Le celebrazioni della battaglia del Piave

Disposizioni del Direttorio Nazionale

Roma, sabato sera.

Il Direttorio Nazionale, sotto la presidenza del Segretario del Partito, si è riunito stamane alle 10 negli uffici della Prima Mostra Nazionale del Dopolavoro. Il Segretario del Partito ha fatto una ampia relazione sulla situazione delle Federazioni dei Fasci di Combattimento. Dalle frequenti ispezioni compiute l'efficienza organizzativa, particolarmente quella dei piccoli centri periferici, è risultata notevolmente perfezionata.

Il Segretario del Partito ha inoltre riferito sulla attività svolta dalla G.I.L. dal 29 ottobre a oggi e sulle disposizioni riguardanti l'organizzazione delle Colonie climatiche e il loro funzionamento. Ha messo altresì in evidenza la vasta opera di assistenza predisposta d'intesa con le organizzazioni sindacali e con gli enti interessati a favore delle mondine delle provincie risicole.

Il D. N. ha quindi esaminato il programma di massima per la celebrazione del Venteannale della Vittoria e ha deciso che la manifestazione centrale coincida con la rievocazione della battaglia del Piave, la quale per le imponenti masse impiegate, per le perdite subite dai due eserciti (149 mila austro-ungarici e 84 mila italiani), per le conseguenze che ne derivarono e che portarono rapidamente all'epilogo la guerra mondiale, va considerata come una delle più grandi battaglie che la storia ricordi.

Dalla manifestazione dovrà essere bandito ogni motivo che possa ferire i sentimenti degli ex-nemici, il cui riconosciuto valore conferisce maggior gloria allo sforzo eroico e cruento compiuto dal Popolo italiano.

Gazzotti presiede a Biella la riunione dei dirigenti degli Uffici di Fondo Valle

Biella, sabato sera.

Ha avuto luogo stamane presso la Casa del Fascio l'annunziato convegno degli Uffici di Fondo Valle del Piemonte, promosso dal presidente degli uffici stessi, gr. uff. Piero Gazzotti, in occasione della terza Mostra Mercato dell'Artigianato Alpigiano e Rurale, inaugurata nella nostra città da Vito Mussolini.

Vi hanno partecipato con Piero Gazzotti Segretari Federali delle provincie piemontesi, il console Brenna, il segretario del Comitato Nazionale per le foreste, numerosi podestà di paesi montani e altre personalità interessate ai problemi dell'economia montana.

Tale Convegno che si proponeva di esaminare da vicino, sulla scorta di rilievi diretti, i dati raccolti sul posto dai gerarchi residenti nelle valli piemontesi, il problema dalla cui soluzione dipendono un maggior incremento dell'attività artigiana commerciale ed agricola e quindi un maggiore incremento demografico ed uno stato di benessere per la gente montanina, si è dimostrato pienamente rispondente allo scopo prefisso.

Tutti i problemi connessi con la vita del montanaro sono stati minutamente sviscerati ed affrontati dai congressisti, i quali hanno rilevato concordi la necessità di venire incontro alle popolazioni della montagna con un notevole alleggerimento del carico tributario, e con una costante assistenza di lavoro nelle sue diverse manifestazioni di operosità: di alpigiano, di agricoltore, di allevatore di bestiame, di artigiano, ecc.

Il Congresso è stato aperto dal Federale di Torino Piero Gazzotti, che ha riassunto l'attività già svolta dai fondovalle del Piemonte ed ha illustrato gli scopi dell'odierno Convegno.

Sono seguiti il console Brenna, che ha recato il saluto di Vito Mussolini e ha detto dei complessi e delicatissimi compiti affidati agli Uffici di Fondo Valle, i quali peraltro si sono mostrati di efficacissima utilità e il Federale di Alessandria Berutti che ha posto in risalto alcuni particolari provvedimenti da deliberarsi sollecitamente per sovvenire alle necessità delle popolazioni valligiane.

Il Segretario Federale di Vercelli, dott. Paolo Zerbino, ha rilevato i risultati conseguiti nella nostra Provincia con la riattivazione di alcune miniere nella Valsesia e con l'impianto di alcune piccole industrie.

Le provvidenze sanitarie da adottarsi in favore della gente montanina sono state ampiamente illustrate dal Segretario del Fascio di Biella dott. Lino Bubani.

Il Congresso si sta tuttora svolgendo.

Nel pomeriggio i Federali e le autorità visiteranno i padiglioni della Terza Mostra dell'Artigianato Alpino e Rurale, nei quali è raccolta una lucida documentazione delle capacità artigiane della gente della montagna; mostra promossa dal Fascio e dalle autorità di Biella sotto gli auspici della Federazione di Vercelli.

La querela per diffamazione contro lo scrittore Antongini

Milano, sabato sera.

A proposito della querela per diffamazione contro lo scrittore Tom Antongini, autore del libro «Vita segreta di Gabriele d'Annunzio», occorre precisare che essa non è stata presentata da Gabriellino d'Annunzio, bensì dal signor Gabriele Crulllas, procuratore speciale della madre, Donna Maria Crulllas Gravina di Ramacca.

La morte a Roma di Alessandro Mackinlay

Roma, sabato sera.

E' morto a Roma S. E. Alessandro Mackinlay, spagnolo, residente da parecchi anni a Roma, giornalista, letterato, uomo politico assai conosciuto in Spagna e in Europa.

Uccide la sorellina con una fucilata e rimane ferito con un altro fratello

Treviso, sabato sera.

Il bambino di nove anni Secondo Capodaiforte di Ernesto, scendeva in cantina portando in braccio la sorellina Anna Maria di sedici mesi, seguiti da un altro fratello a nome Primo, pure di nove anni il quale, ad un certo momento, si impossessava di un fucile da caccia che il padre aveva appeso ad una parete e dopo essersi trastullato qualche istante premeva il grilletto tenendo la canna in direzione dei due fratelli che stramazzavano a terra colpiti da una raffica di pallini. Il feritore, veniva poi a sua volta colpito facendo partire il secondo colpo. La matrigna, discesa in seguito alle esplosioni soccorreva i disgraziati trasportandoli all'ospedale civile dove i sanitari prodigavano inutilmente le loro cure all'Anna Maria che decedeva dopo breve degenza per un ampio squarcio al collo, mentre dichiaravano guaribili in una decina di giorni gli altri due.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — **A MILANO, GENOVA E TRIESTE**

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	[illegible]	1,75	1-1-38	73 875	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Pr. Red. 3½% c.	7	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	1,75	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Redim. 5% c.	—	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	—	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Torino 4½% c.	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1933 c.	[illegible]	[illegible]	1-4-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 5% 1931 c.	—	—	—	[illegible]	[illegible]
500	S. Paolo 3½%	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Id. 4 ⅜% [illegible] c.	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
500	Ferrov. 5% c.	—	[illegible]	1-1-38	300 —	300 —
500	El. Ferr. 4½% c.	[illegible]	[illegible]	1-1-38	[illegible]	[illegible]
100	S.T.N. 1930 c.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1931	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1932 VIII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 1933 XII	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Id. 5% 1934	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	[illegible]	10 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Mare 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	I.R.I.-Ferr. 4%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Migl. 4% (conv.)	[illegible]	9 —	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Stipel 6%	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Mediterranea	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	S.T.E.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Sesa	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	E. Marelli e C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Savigliano	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
150	Nebiolo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
125	Bauchiero	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Tedeschi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Ansaldo	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Ilva	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	F.R.I.C.T.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Paramatti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Fiat	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Aniene raggr.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Montecatini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Monteponi	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Schiapparelli	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	Mira Lanza	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	C.I.R.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
75	Cilardini	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
200	Talco Grafite	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
100	A.N.I.C.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Rumianca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Pierio	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
500	Acqua Potabile	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
25	Vanchi-Unica	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
50	Romana Zucch.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
[illegible]	MILANO	[illegible]	[illegible]
[illegible]	GENOVA	[illegible]	[illegible]
[illegible]	TRIESTE	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York [illegible].

Tipografia Giornale LA STAMPA

La qualità, le doti della 1100 sono ormai universalmente attestate da un successo crescente.

Su un telaio maggiore, appositamente progettato, con lo stesso motore brillantissimo, ecco ora la "6 posti": la prima vettura utilitaria a 6 posti che esce in Italia.

motore 4 cilindri, testata d'alluminio, valvole in testa su sedi riportate.

sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti.

guida con comando a tirante singolo per ogni ruota.

cambio a 4 rapporti, con 3° silenziosa e sincronizzatore.

freni idraulici ed ammortizzatori sulle 4 ruote.

silenziosissima.

L. 25.500
5 ruote gommate e accessori.
Prezzo franco filiali Fiat in Italia.
CRISTALLI SECURIT

95 km. all'ora - meno di 10 litri per 100 km.

La vettura utilitaria della famiglia italiana

TORINO DI GIORNO

Domani al Valentino la 1.a Legione "Sabauda" sarà passata in rivista dal Comandante di Zona

Il Comandante della I Zona della M.V.S.N. Console Generale Piero Brandimarte, domattina alle ore 10,15 passerà in rivista i reparti della I Legione «Sabauda», schierati nel cortile del Castello del Valentino. Parteciperanno alla rivista i seguenti reparti: I Battaglione CC. NN., I Coorte Complementi, la I Coorte Territoriale, la Coorte Milizia Ordinaria, la Squadra di pronto soccorso, la Centuria Motociclisti ed il Reparto sportivo. Interverrà pure la Coorte Autonoma «18 Novembre».

Le formazioni, dopo la rivista, sfileranno in parata davanti al Comandante della Zona.

Gli ufficiali nei quadri che non hanno comando di reparti dovranno trovarsi alle ore 9 all'entrata del Castello del Valentino, e indosseranno l'uniforme di marcia con bustina, senza pugnale.

Le feste di Valdocco

Trenta pellegrinaggi in arrivo e la Veglia Santa

IL PONTIFICALE DEL CARD. HLOND

L'odierna giornata era dedicata al ringraziamento pei benefici concessi nei settanta anni dalla consacrazione della Basilica dell'Ausiliatrice. E si iniziò con la celebrazione da parte di S. E. Mons. Ferrando Vescovo di Shillong e discorso di Mons. Emanuel e poco dopo, Messa di Monsignor Coppo.

Movimento oggi maggiore di quello dei giorni scorsi: giungono da città e da paesi i pellegrini in gran numero e trenta sono i pellegrinaggi segnati in arrivo, con gruppi di ex-allievi anche dalle più lontane città. Non è assente la Sicilia e Napoli e Roma e Genova e Firenze e Pisa e Milano e Venezia: da Genova è preavvisato un treno speciale con un migliaio di persone che parteciperanno alla processione di domani.

Intanto la nota più imponente è data stamane dal Pontificale che alle 10 celebrava S. Em. il Cardinale Augusto Hlond, Primate di Polonia, circondato da numeroso clero; assistevano pure diversi Vescovi, il Capitolo superiore, le rappresentanze dei cooperatori ed exallievi. La Basilica era affollata più di ogni altra volta. Anche la parte musicale era per questo pontificale assai notevole perchè nuova per intero. Venne infatti eseguita la Messa del M.o Antolisei di Roma, quella eseguita già per la canonizzazione di Don Bosco: ottima l'esecuzione della Messa di circa 300 voci bianche e virili, sotto la direzione del maestro Scarzanella. Altre musiche eseguite erano del Perosi e del Vidasa. Il Card. Hlond impartirà poi la solenne benedizione pontificale dopo i vespri, in cui si eseguiranno musiche del Pagella, del De Bonis e del Cagliero, dopo il discorso di Mons. Olivares, seguito poi alle 20,15 dal discorso di Mons. Guerra.

La Basilica resta aperta tutta questa notte, per la Veglia santa che si inizierà alle 22,30, quando sulla piazza sarà terminato il concerto bandistico.

Domani alle 17 la imponente processione cui parteciperanno molte migliaia di persone, i Cardinali Fossati e Hlond ed una ventina di Vescovi.

Sacre Ordinazioni

Stamane, nella Cappella Juvarriana del Seminario metropolitano, S. Em. il Cardinale Arcivescovo, nella circostanza delle Tempora di estate, amministrò i sacri ordini ad alcuni giovani appartenenti alle Congregazioni salesiana e dei Passionisti; diede pure la tonsura ad alcuni chierici del Seminario.

La partenza del Nunzio S. E. Mons. Levame

Destinato Nunzio apostolico nell'America del Sud, è partito S. E. Mons. Alberto Levame, il quale, prima di entrare nella diplomazia pontificia, aveva esercitato per qualche tempo la professione del giornalismo a Torino e poi a Roma.

La novena della Consolata

Al Santuario della Consolata comincia oggi la novena della solenne festa del 20; ogni sera, alle ore 17, dopo il rosario, il can. Pietro Bert parla della Madonna così cara all'anima di ogni torinese; alle ore 20,30 terrà il discorso il teol. Angrisani. In molte altre chiese della città si fa la stessa novena con speciali funzioni.

La contessa di Verdun-Sambuy ferita in un incidente d'automobile

Ieri, all'angolo di via Cristoforo Colombo e corso Vinzaglio, l'automobile di proprietà della contessa Cilo Balbo di Vernon di Sambuy, fu conte Ernesto, abitante in corso Re Umberto 84, cozzava accidentalmente contro una vettura tranviaria della linea n. 16. Nell'incidente la contessa riportava lievi ferite, che furono medicate all'Ospedale Mauriziano e giudicate guaribili in 25 giorni.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 giugno: Maina Giovanni, meccanico, Montanaro Giovanna, casalinga. Padrone Agostino, impiegato, Masiero Irma, impiegata. Chiabrando Aldo, impiegato, Testa Maria Teresa, impiegata. Bertolotti Pietro, impiegato, Boccardo Maria, impiegata. Zambelli Attilio, cap. R. E., Regis Genna, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 giugno: Scaringello Renzo, Trevisan Ezio, Bonetto Clarette, Bonet Carmen, Ferrato Francesco, Ferraro Virginio, Gatti Liberto, Bertolo Maria, Grosso Bruna, Tarditi Maria, De Marchi Cesarina, Pangeli Maria, Calcinotto Umberto, Tarantola Maria, Micheli Virgilio, Gnocco Luigi, Canotti Lilia, [illegible] Pier Angelo, Demarchi Carlo, Massione Alfredo, Luciano Lidia, Virgili Alessandro.

IL CUORE NON INVECCHIA...

Truffa le signore anziane bisognose d'affetto

Sessantamila lire carpite - Altre denunce in vista

In seguito a denuncia fatta al cav. Romei, Commissario di Borgo Po, è stato oggi arrestato un abile e consumatissimo truffatore, certo Emilio Eterno fu Vincenzo, nato a Torino nel 1886, sedicente mediatore di automobili, case e terreni, abitante in via Nizza 85.

Costui, che conviveva con una donna [illegible], si dedicava alla truffa delle signore un po' anziane, fornite di mezzi, desiderose di affettuosa comprensione e sentimentali del detto: «il cuore non invecchia». Vantandosi affarista di vaste vedute e possibilità, millantando ipotetiche proprietà a Milano, a Pavia e all'estero, compartecipazioni in grosse imprese (tra cui le Funivie del Sestriere) e altissime aderenze, l'Eterno faceva colpo sulle prescelte vittime, ne conquistava la piena fiducia, e al momento buono — con la scusa della mancanza momentanea di spiccioli per affari di centinaia di migliaia di lire — riusciva a truffare loro qualche decina di biglietti da mille, o qualche pacco di titoli che poi vendeva per suo conto. Per ora pare che le vittime siano cinque o sei e le truffe ammontino a circa 60.000 lire. Ma non si escludono altre denunce, che si presume faranno salire di parecchio queste cifre. Si tacciono per discrezione i nomi delle raggirate.

NON ERA DI CELESTINA...

Nemmeno una volta si può credere a Bollea

Il maresciallo Cogli della Squadra Mobile ieri incontrò in via Stampatori angolo via Bertola una vecchia conoscenza, cioè il pregiudicato Giovan Lorenzo Bollea fu Benedetto, nato a Pianezza 45 anni fa, domiciliato a Pinerolo, ma spesso viaggiante a Torino. Il Bollea, uscito di recente dal carcere dov'era stato per un furto di biciclette, era fresco come una rosa e cavalcava un bel velocipede da donna. «Ciao Bollea!» gli fece il Cogli. «Come va la vita? E questa bicicletta dove l'hai pescata?». «Ma io non rubo più, maresciallo caro», rispose il Bollea. «Questa bici me l'ha prestata Celestina, la mia amica di Pinerolo». Il maresciallo Cogli, che fu la generosità e il senso del dovere, pensò bene di sequestrargli la bicicletta. «La verrai a prendere domani in corso Vinzaglio. Intanto vedremo. Va pure...».

Ma, guardate il destino, nel pomeriggio, durante un'operazione fatta a Stupinigi dallo stesso Cogli insieme al brigadiere Celeste, ecco il Bollea che viene sorpreso nell'atto di inforcare una nuova bicicletta, stavolta da uomo, che trovavasi incustodita presso quei cancelli. «Sei incorreggibile», gli disse Cogli dopo avergli messo le manette. «Dovevo portarla a Pinerolo dalla mia Celestina...». «Mi dispiace per Celestina, ma stavolta torni indietro a Torino». È stato poi appurato che la bicicletta da donna non era di Celestina, ma il Bollea l'aveva rubata nientemeno che dentro il Duomo di Pinerolo a tale Michele Trombotto. Pare che a Pinerolo i fedeli mattutini portino la bicicletta in chiesa.

Il fatterello

Guardava le ciliegie...

Al mercato che c'è in corso Valdocco, — strada ch'è spesso nominata in «Cuore» — [illegible] ciliegie che son proprio uno splendore. [illegible]

Caraf.

ASSOCIAZIONE NAZ. COMBATTENTI

I combattenti che hanno appartenuto in guerra ai seguenti reggimenti: [illegible] Principe Amedeo 8 bis per comunicazioni.

IL LATTE ADULTERATO

Tre latterie chiuse per ordine del Podestà

Il Podestà ha ordinato la temporanea chiusura delle seguenti latterie, per vendita di latte adulterato: Chiarle Francesco, via Consolata 12, chiusura di giorni 5; Grosso Enrico, v.a Maria Vittoria 23, chiusura di giorni 5; Calcio Gaudino Antonio, via Mottalciata 23, chiusura di giorni 3.

Le rispettive chiusure avranno decorrenza dal giorno 13 corrente.

Morto per sincope in corso Vittorio

Alle ore 13 di oggi la guardia civica Giovanni Pia ha accompagnato all'Ospedale S. Giovanni, con un'auto pubblica, l'ex-carabiniere Nicola Delfino fu Bartolomeo, di 70 anni, abitante in corso Regio Parco 5 e attualmente occupato alla Fiat. Il Delfino, che non dava più segno di vita, era stato raccolto in corso Vittorio Emanuele angolo via Principe Tommaso, dove era caduto a terra, colpito da improvviso malore. Al nosocomio il medico di guardia dott. Cavallino non potè far altro che constatare l'avvenuto decesso del poveretto, per sincope cardiaca.

LA TEMPERATURA

Ore 11	
MASSIMA	+ 23,4
MINIMA	+ 16

Il lancio di un tappo mirabolante che si tira dietro il debitore coi quattrini

Qualche mese fa, certo signor Ernesto Dronchat si sentì chiedere in prestito dal negoziante Fausto Arrigoni, abitante in corso Palermo 86, una somma di denaro di cui questi diceva abbisognare per varie esigenze della sua azienda. [illegible] il Dronchat dovette pensare che sarebbe stata una bella cosa [illegible] Fiera di Milano [illegible] Il Dronchat [illegible] tappo [illegible]. Tutto rimandato, evidentemente.

Denunciato per insolvenza fraudolenta, l'Arrigoni non è ieri comparso davanti al Pretore Pucci, che, sentiti i creditori e i testi, ha condannato l'Arrigoni a 4 mesi e 16 giorni di reclusione, nonchè a 2700 lire di multa.

Un grido nella notte

Quando si è soli in casa è prudente chiudere la porta

La veglia di un giovane studente — Vuole sparare con un tagliacarte — Una giovanetta acrobata

Un grido, un tonfo, poi silenzio. Un silenzio cupo reso ancor più pauroso dall'oscurità.

Il giovane Remigio D., abitante in corso Vinzaglio, studente universitario, che, nonostante l'ora tarda era ancora curvo sui libri, alzò il capo e, col cuore in tumulto, stette in ascolto. Nulla. Era solo in casa. L'affittacamere e la figliola si erano recate presso dei parenti ad Asti. Gli avevano raccomandato la casa e di chiudere bene la porta, specialmente di notte. C'è tanta gente male intenzionata in giro. Non si sa mai. Remigio D. aveva scrupolosamente eseguite le raccomandazioni e anche quella sera era certo di non aver nulla trascurato.

Non era un'allucinazione

Eppure non era stato vittima di un'allucinazione. Il grido e il tonfo li aveva uditi chiaramente, di là, in cucina, a due porte dalla camera dove lui si trovava. Di là vi era, dunque, qualcuno. Come e da dove era entrato? E quel silenzio?...

Remigio D. non era tale da lasciarsi facilmente impressionare... Ma così, solo, nella casa buia!... Poteva andare di là ad accendere la luce, ad accertarsi... E se qualcuno, nel timore di essere sorpreso, lo avesse atteso nascosto in qualche angolo?

Istintivamente si guardò attorno cercando un'arma. Vide un tagliacarte e se ne impossessò. Con quello fra le mani si sentì più ardito. Mosse qualche passo verso la porta, ma prima di varcarla rimase in ascolto. Ancora nulla. Il silenzio era assoluto. Passò nel salotto cercando a tentoni l'interruttore della luce. Qualcosa lo fece trasalire. Era il tic-tac di un orologio. Il suo. Trovò l'interruttore, lo fece scattare e apparve la luce. Ogni cosa era in perfetto ordine. Remigio D. fece ancora qualche passo. La porta della cucina era socchiusa. Bastava sospingerla e...

Ricordò di aver lasciata la finestra della cucina aperta. Quella finestra dava su un terrazzo in comune con un altro appartamento. A un metro circa di altezza della balaustra di ferro, nell'angolo, era una finestra che dava luce alle scale.

Non v'era più dubbio. Qualcuno era in cucina. Era passato dalla finestra delle scale ed ora, per paura di essere sorpreso, se ne stava silenzioso. Forse quel ladro aveva creduto che l'appartamento fosse vuoto. Ma ora, vista la luce dallo spiraglio della porta, allarmato stava certamente in agguato.

Che cos'era successo?

Remigio D. ebbe un'idea e con quell'idea gli parve di aver ritrovato il coraggio.

— Fuori — gridò — o sparo!

Non lo sapeva. Non ne ebbe bisogno però. Nessuno si fece vivo. Ripetè l'intimazione col medesimo successo. E allora aprì la porta e decisamente la varcò.

Nel tenue chiarore che entrava dalla finestra aperta scorse, a terra, nel vano, una forma scura. Senza pensare più a nulla, si precipitò verso la finestra, si chinò e vide il corpo di una giovinetta lì distesa inanimata. Passato il primo istante di sbalordimento, Remigio D. accese la luce, prese dell'acqua e la spruzzò sul volto della fanciulla. La fanciulla rinvenne. Il giovane studente si accorse che essa era la figlia della vicina di casa: Natalina S., di 17 anni.

Che era successo?

Natalina S. raccontò. Disse di essere uscita alle dieci di casa per riaccompagnare una zia che era venuta a trovarla. Nella fretta di uscire aveva dimenticato la chiave di casa. Al ritorno aveva suonato, ma la mamma, afflitta da sordità, non l'aveva udita. Forse dormiva a quell'ora, e lei, fidando della sua agilità, aveva deciso di saltare sul balcone passando dalla finestra delle scale. La finestra del suo appartamento è quasi sempre socchiusa. Mentre però stava spiccando il salto aveva perso l'equilibrio ed era precipitata. Per poco non era finita nel cortile: due piani d'altezza. Dallo spavento era svenuta.

Ma non si era fatta male. La fortuna l'aveva assistita. «Buona notte e tante grazie!».

Remigio D. ritornò in camera a studiare. D'ora in poi studierà con maggior lena. Occorre far presto. Dopo la laurea, le nozze con Natalina. E mancano due anni agli esami di laurea.

La partenza di S. A. R. il Duca di Bergamo

Questa notte, col treno delle 3.47, è partito in forma privatissima, per la linea di Genova, S. A. R. il Duca di Bergamo.

Uno spettacolo benefico

Domenica 12 corrente avrà luogo al Cinema Ambrosio una mattinata con la proiezione del film «Stadio», esaltazione della Gioventù atletica e di un interessantissimo documentario Luce «Pompei». I prezzi sono tenuissimi e i proventi saranno devoluti totalmente a favore della Legione Premarinara G.I.L.

Esami di concorso nell'Amministrazione P. T.

Nei giorni 20 e 21 giugno corrente avranno luogo in Torino [illegible].

Grave lutto del console Pietro Bonino

Un grave lutto ha colpito il Console comm. Rag. Pietro Bonino della 1 Zona Camicie Nere. Ieri sera, dopo penosa malattia, è spirata la sua mamma, signora Anna Droetto vedova Bonino. Al camerata, così colpito negli affetti familiari, le sincere condoglianze di *Stampa Sera*.

M.V.S.N. - PRIMA CENTURIA COMPLEMENTI CC. NN. — Domenica 12, ore 7,30, adunata [illegible] in caserma, via [illegible].

Se intervengono gli uscieri

Un matrimonio mancato per il sequestro dei mobili

Il fidanzato previdente - Un alloggio: pegno d'amore eterno - Il fatale 16 maggio

Angelina [illegible] otto due anni or sono aveva 36 anni, il che vuol dire che oggi ne ha 38. Rimasta orfana dei genitori una decina di anni or sono venne accolta in casa di una zia paterna la quale trascorreva le sue giornate in opere di bene materiale ed in opere di bene spirituale. Angelina Giurotto dopo alcuni anni era diventata l'alter ego della vecchia zia: religiosa all'eccesso. Ma le batteva in petto un cuore più giovane per cui non rimase insensibile alle amorose attenzioni di un giovanotto trentasettenne, venditore e fabbricante di immagini sacre che sovente andava a visitare la zia, sempre bisognosa di quadri, quadretti ed immagini da distribuire durante i quotidiani pellegrinaggi in innumerevoli soffitte della nostra città. Alberto Trongoli, come abbiamo detto, aveva 37 anni e diceva di essere proprietario di una fiorente azienda. La simpatia prima, l'amore poi fiorì nei due cuori sì che Angelina Giurotto preferì dedicare i suoi pensieri al principe azzurro che, diceva, le era stato mandato dalla Divina Provvidenza. Nel febbraio dell'anno scorso i due decidevano di unire le loro esistenze. Angiolina che non difettava di mezzi economici acquistò un alloggetto di 5 ambienti in corso Francia e lo ammobiliò con fine gusto e con cura maestria.

— Ho voluto farti un regalo, mio caro, disse un giorno. Alloggio e mobilio risultano acquistati da te. Eccoti le fatture dei mobili e il rogito notarile. Per non disturbarti ho provveduto a tutto io. Anche tu però un regalo mi dovrai fare e deve essere un regalo eterno: il tuo amore!

Le nozze vennero fissate per il 22 aprile dello scorso anno. Le pubblicazioni matrimoniali furono regolarmente fatte ma — ahimè! — accadeva il 16 maggio successivo un avvenimento che veniva a sconvolgere ogni piano. Il Trongoli veniva dichiarato fallito ed il curatore, accertato che egli risultava proprietario dell'alloggio di corso Francia, provvedeva ad inventariare anche quello con quanto conteneva.

Fu un colpo di fulmine per Angiolina Giurotto. Religiosa all'inverosimile, ritenne macchia incancellabile il fallimento per cui si rifiutò di unirsi in matrimonio con un fallito. Non solo, ma consigliatasi con un legale, si opponeva a che il curatore del fallimento del suo promesso sposo, inventariasse come beni della massa, l'alloggio ed i mobili contenuti nello stesso.

Venivano così instaurate due distinte cause avanti al Tribunale: la prima intesa a far dichiarare come giusto motivo, il rifiuto a contrarre il matrimonio promesso, dato lo stato di fallimento in cui era caduto il Trongoli, la seconda tendente a far dichiarare simulata la proprietà dell'alloggio e dei mobili, fittiziamente intestati al Trongoli.

Sulla prima causa si è pronunciata di questi giorni l'autorità giudiziaria la quale valutando ogni circostanza ha accolta la domanda della Giurotto sentenziando che qualsiasi circostanza imprevista sopravvenuta dopo la fatta promessa — in questo caso il fallimento — poteva e doveva essere ritenuto giusto motivo per non eseguire la promessa di matrimonio applicando il criterio direttivo — sostenuto dal patrono della Giurotto, avv. Galliano Biancato — che, conformemente ai principi generali di diritto, devono ritenersi giusti motivi tutte quelle circostanze o fatti che sono di tal natura che se fossero esistiti o conosciuti al tempo della promessa, questa non sarebbe stata fatta, tenendo conto, s'intende, anche della condizione delle persone, del loro carattere morale e della loro fede religiosa.

La seconda causa è stata pure discussa ma la sentenza non si avrà che verso la fine del mese.

Arresti

Carlo Gusaro di Evasio, nato a Vercelli 64 anni fa e qui abitante in via Napione 36, è stato arrestato dalla Squadra Mobile, dovendo scontare un anno e dieci mesi, più 3500 lire di multa, per corruzione di minorenne e istigazione al mal costume.

Ilario Teghillo fu Giuseppe, nato a Via 41 anni or sono e qui abitante in via Bertola 30, è stato arrestato dalla Squadra Mobile per ricettazione di bicicletta rubata, avuta da tale Luigi Francone attualmente detenuto.

Dagli stessi agenti è stato tratto in arresto Alfredo Cappellini di Giovanni perchè contravventore alla diffida di soggiorno.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrat-

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	32	30	7
MILANO	54	35	21

IL SOLE sorge domani alle 4,42; tramonta alle 20,14. — **La LUNA** sorge alle 19,51; tramonta alle 4,19. Domani plenilunio secondo l'uso ecclesiastico. — Lunedì 13, ore 0,47, LUNA PIENA.

ANNIVERSARI. — Morte ad Arcella di S. Antonio da Padova (13 giugno 1231).

L'OROSCOPO DEL 12. — L'influenza benefica di Saturno avrà la preponderanza fino alle ore 10. Dato che questo pianeta governa sull'agricoltura, favorirà le persone che andranno in campagna. Al tramonto Nettuno inclinerà a confondere le nostre idee e ci esporrà ad illusioni. Nella notte avremo la luna piena: circostanza sfavorevole per ogni nuova impresa. — **DEL 13.** — Si può sperare in una mattina propizia ai nativi degli ultimi gradi del Sagittario, ai nati verso il 23 luglio ed agli artisti. I matrimoni conclusi verso le ore 8 saranno fortunati e prosperi. Al tramonto bisognerà essere prudenti poichè l'influenza di Urano potrà esporci ad accidenti ed inquietudini, ma libere in serata promette facili soddisfazioni e successi.

Mario Segalot

I SANTI DEL 12. — La SS. Trinità, S. Onofrio, S. Nazario, beato Stefano Bandello da Castelnuovo Scrivia. — **DEL 13.** — S. Antonio da Padova, S. Aquilina.

FUNZIONI DEL 12. — Maria Ausiliatrice: 6,15 Messa celebrata da don Ricaldone; 7,15 Messa celebrata da S. Em. il cardinale Hlond; 10 pontificale con assistenza di S. Em. il cardinale Fossati; 16 e 16 discorso di un Ecc.mo Vescovo e Benedizione; 17 Vespri solenni; Processione.

CONSOLATA. — 9,15: funzione per le maestranze del Chinino di Stato. S. Antonio: 10: Messa cantata; 18: discorso del P. Lanfranco; Benedizione. — Ss. Martiri: ore 10 conferenza del P. Gorla; Cenacolo: ore 17 conferenza del P. Gidra per insegnanti. — S. Tommaso: ore 10 Messa cantata per la Società dei vetrai. — SS. Trinità (festa titolare): ore 10 Messa solenne; 11,30: Messa per gli artisti; 16,30 ora di adoraz. predicata dal Can. Vantaggiotti; 20,30 discorso Can. Passery; Benedizione. — **LUNEDI' 13:** S. Antonio (festa titolare): ore 8,30 Benedizione dei gigli; 10 Messa solenne; 17 e 20,30 Vespri, Panegirico, Benedizione. — S. Tommaso: ore 9 benediz. dei gigli; 20,30 Panegirico; Benedizione solenne.

FIERE DEL 12. — Châtillon, Lavagna. — **DEL 13:** Caluso, Mango, Buralla, Tagaia.

IN CUCINA E IN CASA

PICCIONI ALLA MAGGIORDOMO. — Pulire bene due piccioni e tagliarli a pezzi nel senso longitudinale, schiacciarli e spianarli colla lama del coltello, metterli in casseruola con burro fuso, sale e pizzichino di pepe, cospargerli con mollica di pane grattugiata e bagnarli con due uova sbattute indi ricoprirli nuovamente col pane grattugiato. Coprire e lasciar cuocere per tre quarti d'ora adagio. Al momento di servirli coprirli con una salsa così fatta: far evaporare alquanto in una casseruola due bicchieri di sugo di carne, aggiungere un po' di prezzemolo, odore di noce moscata ed un pezzo di burro grosso come un uovo, unire il sugo di un limone rimestando bene e facendo in modo che la salsa prenda densità senza bollire.

FERRI DA STIRO. — Pulirli con sabbia impalpabile o carta vetrata.

Sassate fra ragazzi

All'Ospedale delle Molinette fu medicato ieri [illegible].

Incidenti stradali

Il ventisettenne Giacomo Tosco di Luigi [illegible].

Onorificenza

Su proposta di S. E. il Capo del Governo, il camerata Geom. Cav. Antonio Bocca è stato nominato da S. M. il Re Imperatore, Cavaliere dei Ss. Maurizio e Lazzaro.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (C.a Teatro Moderno): 21,15: «Farfalla» di P. Guidi di Bagno (Prezzi popolari).
MICHELOTTI: Bluette-Navarrini. Riv. 21,15: La signora delle contumelie.
GAY: ore 17 e 21-2: c. Moncalieri 52.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
PAGODA' [illegible]: Orchestra Kramer.
MAFFEI: Compagnia Nucario, ore 16 e ore 21,15: «Il piroscafo giallo».

TEATRI: Spettacoli di domani

ALFIERI — Ore 16,15 e 21,15: «Farfalla» di P. Guidi di Bagno.
MICHELOTTI: Bluette-Navarrini: 16 e 21,15: La signora delle contumelie.
MAFFEI: Compagnia Nucario, ore 16 e ore 21,15: «Il piroscafo giallo».

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Musica per signora».
AMBROSIO: «Mister Flow» F. Gravet.
CORSO: «Fiori di Nizza». E. Sack.
CHIARELLA: «Vivo per il mio amore» B. Davis e Cia Arts Varis. Successo.
BALBO: «Furia» con Sylvia Sidney, Spencer Tracy, Bruce Cabot (Metro).
IDEAL: «Grande bandiera». L. Carillo, J. Parker. Varietà: «Freccia d'oro».
STATUTO: La tigre verde (giallo-Fox) con Peter Lorre (Mr. Mo-Tò) V. Field.
ALPI: «Lucciola». J. Mac Donald.
NAZIONALE: Tempi moderni. Charlot.
MASSIMO: «La via dell'impossibile», C. Bennett, C. Grant, R. Young e «Donne in pericolo» (giallo-Metro).
COLOSSEO: «Un mondo che sorge».
ITALA: Pinnacolo doppio. Cagney 1,05.
TORINESE: Fuori legge d'Oriente. 1,05.
FREJUS ESTIVO: Avventura a mezzanotte e Comp. Riv. Eugenio Testa.
SAVOIA: La grande città. L. Rainer.
OLIMPIA: Una donna si ribella. Succ.
IMPERO: S.O.S. apparecchio [illegible].
FORTINO Sotto i ponti di N. York. Var.
VINZAGLIO: «Il Re dei Pellerossa».
MICHELOTTI EST.: Bandito Cubab.
P. NUOVA: «Il principe e il povero».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Munita di tutti i Conforti Religiosi, serenamente come visse, si è spenta ieri la cara esistenza della

N. D.

Marchesa Teresa Pallavicino nata Pastore

Ne danno angosciati l'annuncio: la madre **Corinna Bosso** ved. **Pastore**; i figli: Marchese Ingegnere **Cesare** e consorte; Ing. **Mario** colla consorte e figli, Ing. **Luigi** colla consorte e figlia; la sorella Contessa **Vittorina Hu**[illegible]; il nipote Conte **Prospero** [illegible]; i cugini ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corr. alle ore 9,15, nella Parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri ang. corso Fiume).

Torino, via Teofilo Rossi, 3.

Pompe Funebri Genta - Telefono [illegible]

Nel primo anniversario del decesso della Signora

Mussi Paolina

il giorno 12 c. m. verranno celebrate Messe di suffragio nella chiesa di S. Massimo di Torino, alle ore nove, e nella Chiesa Parrocchiale di Roddi d'Alba.

Il marito **Romolo**, il figlio **Gino** ed i parenti ringraziano fin d'ora quanti vorranno ricordare nelle Loro preghiere la cara Scomparsa. (17317)

Torino, 11 giugno 1938-XVI.

GIOCHI E PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE E CROCE MAGICA

Orizzontali: 1) Lavoro d'invenzione; 7) Mammifero degli adentati detto anche Poltrone; 8) Nuovo Testamento; 9) Mente latina; 11) Affluisce nell'Isère a Grenoble; 12) Prima, in poesia; 14) Città dell'Italia centrale, provincia di Ancona; 15) Quella religiosa è di color bianco con piedi, testa e collo neri; 19) Due fiumi della Svizzera; 22) Estremità, margini, lembi; 23) Stretto che fa comunicare il Cattegat col mar Baltico; 24) L'isola di Circe; 25) A suo luogo; 26) Soppressione che si usa in algebra... od in Russia.

Verticali: 1) Gara, concorrenza; 2) Hanno le palme ma non sono piante; 3) Città antica, bella, murata, sulle due rive dell'Arno; 4) Abitanti dell'India; 5) Sacco nel quale si racchiudevano i parricidi e gittati in mare; 6) Raccolte unitarie dell'universalità delle cognizioni umane; 10) Le iniziali del compianto ellenista Romagnoli; 13) Le iniziali dello Stoppani, l'autore del «Bel Paese»; 16) Simbolo del Bromo; 17) Casa del bacino; 18) Stato dell'Indocina dove si adora l'elefante bianco; 19) Pronome personale; 20) Tanto è rotondo quanto cocciuto; 21) In chimica magnesio.

A) Uno dei cavalieri erranti dell'«Orlando Furioso».
B) Circoscrivere.
C) Gioco di parole.
D) Che impone reciproche obbligazioni.

SCIARADA (5, 4; 9)

Non credetela sincera
Ben dovrebbe tirar dritto
Ma soltanto è veritiera
Sotto quel che avete scritto.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Gioco numerico:

Fria

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Assi del calcio in contese appassionanti per la Coppa del Mondo

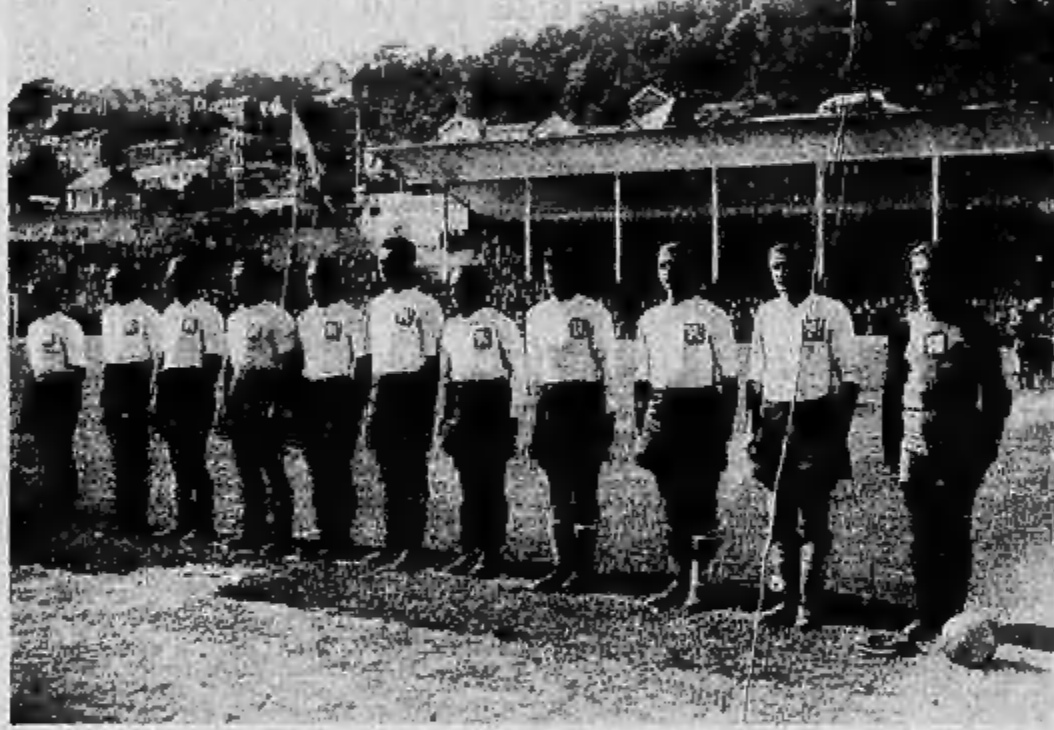
•

Italia e Francia giocano a Parigi

La squadra nazionale di Francia che, dopo aver battuto ([illegible]-1) il Belgio, affronta domani i calciatori italiani, vincitori a Marsiglia dei norvegesi per 2 a 1, al Parco dei Principi di Parigi, per il primo dei quarti di finale della Coppa del Mondo.

STAMPA SERA

Armi dei seguaci di Cedillo

I fucili sequestrati ai messicani seguaci di Cedillo dopo gli scontri di San Louis Potosì.

I giocatori brasiliani (*a sinistra*) ed i pacati calciatori cecoslovacchi (*a destra*), che, dopo aver battuto Polonia ed Olanda, si incontreranno domani a Bordeaux per il secondo quarto di finale. Chi vincerà giocherà giovedì a Marsiglia la semifinale contro la vincente di Italia-Francia.

Nuovi cani poliziotti...

... sono entrati ora in servizio a Londra. Eccovene uno... nell'esercizio delle sue funzioni

Tre Principesse Reali di Grecia

Una recentissima fotografia delle tre graziose figlie del Principe Nicola di Grecia: la Principessa Olga, (*a sinistra*) la più anziana delle tre sorelle, consorte del Principe Paolo di Jugoslavia; la Principessa Elisabetta (*in mezzo*), ora Contessa Toerring - Jettenbach, la Principessa Marina (*a destra*) entrata a far parte della Famiglia Reale d'Inghilterra diventando consorte del Duca di Kent, fratello minore del Duca di Windsor e dell'attuale Re Giorgio VI e maggiore del Duca di Gloucester.

Nuovi ospiti per lo Zoo di Berlino

Queste tre scimmie destinate allo Zoo di Berlino pare non vogliano saperne di staccarsi dall'esploratore dott. Heask, reduce dal Camerun.

Al suono delle nacchere...

... Emilia Bargallo, danzatrice spagnola, entusiasma adesso il pubblico di Londra.

Si cerca la più perfetta ragazza di Miami

Fra le tante « miss » e « reginette » di tutti i paesi e di tutte le cose ci sarà anche quella di Miami. E sarà la fanciulla, tra le qui fotografate, le cui misure risulteranno più armoniche.